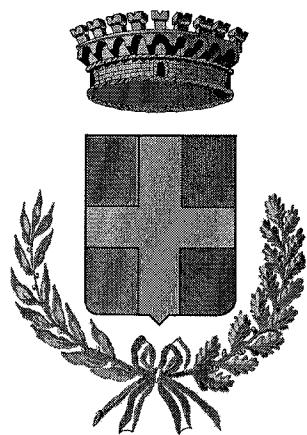


DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2016-2018



COMUNE DI BUTIGLIERA ALTA

INDICE

Nota tecnica introduttiva	1
Contenuti del DUP e logica espositiva	2
Linee programmatiche di mandato e gestione	3

Sezione strategica

SeS - Condizioni esterne

Analisi strategica delle condizioni esterne	4
Obiettivi generali individuati dal governo	5
Popolazione e situazione demografica	6
Territorio e pianificazione territoriale	7
Strutture ed erogazione dei servizi	9
Economia e sviluppo economico locale	10
Sinergie e forme di programmazione negoziata	12
Parametri interni e monitoraggio dei flussi	12

SeS - Condizioni interne

Analisi strategica delle condizioni interne	15
Organismi gestionali ed erogazione dei servizi	16
Opere pubbliche in corso di realizzazione	18
Tributi e politica tributaria	19
Tariffe e politica tariffaria	19
Spesa corrente per missione	20
Necessità finanziarie per missioni e programmi	21
Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali	22
Disponibilità di risorse straordinarie	24
Accensione prestiti netti	24
Sostenibilità dell'indebitamento nel tempo	25
Equilibri di competenza e cassa nel triennio	26
Programmazione ed equilibri finanziari	27
Iter della programmazione e gestione 2014	27
Finanziamento del bilancio corrente	28
Finanziamento del bilancio investimenti	29
Disponibilità e gestione delle risorse umane	30
Vincoli finanziari	31

Sezione operativa

SeO - Valutazione generale dei mezzi finanziari

Valutazione generale dei mezzi finanziari	32
Entrate tributarie (valutazione e andamento)	33
Trasferimenti correnti (valutazione e andamento)	33
Entrate extra-tributarie (valutazione e andamento)	34
Entrate in conto capitale (valutazione e andamento)	35
Accensione prestiti netti (valutazione e andamento)	35

SeO - Definizione degli obiettivi operativi	
Definizione degli obiettivi operativi	36
Fabbisogno dei programmi per singola missione	37
Servizi generali e istituzionali	40
Giustizia	42
Ordine pubblico e sicurezza	42
Istruzione e diritto allo studio	43
Valorizzazione beni e attività culturali	43
Politica giovanile, sport e tempo libero	44
Turismo	45
Assetto territorio, edilizia abitativa	45
Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	46
Trasporti e diritto alla mobilità	47
Soccorso civile	48
Politica sociale e famiglia	48
Tutela della salute	49
Sviluppo economico e competitività	50
Lavoro e formazione professionale	51
Agricoltura e pesca	51
Energia e fonti energetiche	52
Relazioni con autonomie locali	52
Relazioni internazionali	52
Fondi e accantonamenti	53
Debito pubblico	53
Anticipazioni finanziarie	54
Servizi per conto terzi	54
SeO - Programmazione del personale, OO.PP. e patrimonio	
Programmazione personale, OO.PP. e patrimonio	55
Programmazione e fabbisogno di personale	56
Opere pubbliche e investimenti programmati	57
Permessi a costruire (oneri urbanizzazione)	60
Alienazione e valorizzazione del patrimonio	61

NOTA TECNICA INTRODUTTIVA

Dal 1 Gennaio 2016 entreranno in vigore in modo quasi completo i principi contabili contenuti nel D.Lgs. 118/2011 e, in particolare, il principio contabile inerente la Programmazione di Bilancio – Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011.

In base a quanto previsto nel suddetto principio contabile, i Comuni sono tenuti a predisporre, in luogo della vecchia Relazione Previsionale e Programmatica, il Documento Unico di Programmazione (D.U.P.).

Il D.U.P. deve essere redatto sulla base dei principi e con i contenuti disciplinati al punto 8 del Principio Contabile inerente la Programmazione di Bilancio.

Il principio contabile prevede obbligatoriamente che il D.U.P. sia composto di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo; la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

Per i Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, il punto 8.4 del Principio contabile inerente la programmazione di Bilancio, come introdotto dal D.M. 20.5.2015, vi è la possibilità di adozione di un D.U.P. semplificato.

Il D.U.P. dovrebbe essere, di norma, predisposto dalla Giunta e presentato al Consiglio entro il 31 luglio.

Con D.M 28.10.2015 la scadenza del 31 luglio, per il solo anno 2015, è stata prorogata al 31 dicembre 2015.

Poiché il Comune di Buttigliera Alta ha un popolazione pari a abitanti 6404, al 31.12.2014, la redazione del presente D.U.P. seguirà la forma prevista per il D.U.P. completo.

Si ritiene opportuno effettuare alcune premesse ai principi contabili che stanno alla base dei nuovi bilanci secondo quanto previsto dal D.Lgs. 118/2011 al fine di introdurre e fare comprendere l'impostazione del Documento Unico di Programmazione e dei suoi contenuti essenziali.

La spesa è articolata in missioni, programmi e titoli, sostituendo la precedente struttura per titoli, funzioni, servizi e interventi. L'elencazione di missioni e programmi non è a discrezione dell'Ente, bensì è tassativamente definita dalla normativa, diversamente dai programmi contenuti nel bilancio ex DPR 194/1996, che potevano essere scelti dal Comune, in funzione delle priorità delineate nelle linee programmatiche di mandato.

Quanto alle entrate, la tradizionale classificazione per titoli, categorie e risorse è stata sostituita nel bilancio armonizzato dall'elenco di titoli e tipologie.

Nel principio contabile inerente la Programmazione di Bilancio, sono elencati i documenti che vanno allegati al Bilancio armonizzato, sotto forma di riepiloghi, quadri riassuntivi, allegati e sono i seguenti:

- prospetto esplicativo del risultato presunto di amministrazione;
- prospetto concernente la composizione per missioni e programmi del Fondo Pluriennale vincolato;
- prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;-riepilogo delle entrate per titoli e tipologie;
- riepilogo delle spese per titoli,
- bilancio entrate per titolo e tipologia e spese per missioni, programmi e titoli;

Si precisa, che i livelli di ulteriore dettaglio rientrano nella sfera di competenza della Giunta (quanto ai macroaggregati) o dei dirigenti (quanto alle articolazione di entrate e spese al livello IV del piano dei conti finanziario) e, pertanto, ai sensi degli articoli 13 e 15 del decreto legislativo 23/6/2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", l'unità di voto elementare da parte del Consiglio è rappresentata dalla tipologia in entrata e dal programma in spesa.

Va, altresì, aggiunto, che il bilancio armonizzato, che copre un triennio (2016-2018) affianca, per quanto attiene il primo anno di esercizio (2016), ai dati di competenza anche le previsioni di cassa, a differenza dello schema previgente, in cui i dati di cassa erano riportati solo a consuntivo, senza alcun riferimento alle previsioni. Anche nel D.U.P. i dati finanziari inerenti la prima annualità riportano, oltre la competenza, anche la cassa.

Altra novità da sottolineare per quanto attiene il Bilancio armonizzato è la presenza di due nuove importanti voci. Una è rappresentata dal Fondo Pluriennale Vincolato che troviamo esposto in due punti del bilancio: il Fondo Pluriennale Vincolato presente nelle entrate relativamente alla quota di parte corrente e a quella di parte capitale che rappresenta le quote di somme provenienti dal bilancio dell'esercizio precedente, con esigibilità nel 2016 a cui corrispondono gli importi nella parte spesa rilevati nelle voci "di cui già impegnato"; e il Fondo Pluriennale Vincolato presente e indicato nelle voci di spesa che rappresenta la parte di spesa del 2016-2017-

2018 che avrà esigibilità negli anni successivi. L'altra novità del bilancio armonizzato è la voce, in spesa, del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità.

Il FCDE rappresenta un vero e proprio capitolo di spesa che va a coprire, prudenzialmente, la potenziale non esigibilità sugli stanziamenti di entrata del Titolo I e del Titolo III, calcolata sulla media degli ultimi 5 anni del rapporto tra incassi e accertamenti di ciascuna risorsa di entrata.

Secondo quanto disposto dal D.lgs. 118/2011 l'entità del FCDE deve essere obbligatoriamente pari almeno alle seguenti percentuali calcolate sull'importo determinato secondo l'applicazione del calcolo della media dei cinque anni:

Anno 2016	55 %
Anno 2017	70%
Anno 2018	85%

Nel presente schema di bilancio ci si è attenuti alle percentuali attualmente previste e vigenti.

CONTENUTI DEL D.U.P. E LOGICA ESPOSITIVA

Il documento unico di programmazione si suddivide in due sezioni, denominate Sezione strategica e Sezione operativa, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 118/2011 e correlati principi contabili. La prima (SeS) sviluppa ed aggiorna con cadenza annuale le linee programmatiche di mandato e individua, in modo coerente con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Nella sostanza, si tratta di adattare il programma originario definito nel momento di insediamento dell'amministrazione con le mutate esigenze. La seconda sezione (SeO) riprenderà invece le decisioni strategiche dell'ente per calibrarle in un'ottica più operativa, identificando così gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma. Il tutto, individuando le risorse finanziarie, strumentali e umane.

Venendo al contenuto, la prima parte della **Sezione strategica (SeS)**, denominata "Condizioni esterne", affronta lo scenario in cui si innesca l'intervento dell'ente, un contesto dominato da esigenze di più ampio respiro, con direttive e vincoli imposti dal governo e un andamento demografico della popolazione inserito nella situazione del territorio locale. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, e cioè il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce per gestire talune problematiche di più vasto respiro. In questo ambito assumono importanza gli organismi gestionali a cui l'ente partecipa a vario titolo e gli accordi negoziali raggiunti con altri soggetti pubblici o privati per valorizzare il territorio, e cioè gli strumenti di programmazione negoziata. Questo iniziale approccio termina individuando i principali parametri di riferimento che saranno poi monitorati nel tempo. L'attenzione si sposterà quindi verso l'apparato dell'ente, con tutte le dotazioni patrimoniali, finanziarie e organizzative. Questa parte della sezione strategica si sviluppa delineando le caratteristiche delle "Condizioni interne". L'analisi abbracerà le tematiche connesse con l'erogazione dei servizi, le relative scelte di politica tributaria e tariffaria e lo stato di avanzamento delle opere pubbliche. Si tratta di specificare l'entità delle risorse che saranno destinate a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento, entrambe articolate nelle varie missioni. Si porrà inoltre attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo in termini di competenza e cassa, analizzando le problematiche connesse con l'eventuale ricorso all'indebitamento ed i possibili vincoli imposti dal patto di stabilità.

La prima parte della **Sezione operativa (SeO)**, chiamata "Valutazione generale dei mezzi finanziari", si sposta nella direzione che privilegia il versante delle entrate, riprendendo le risorse finanziarie per analizzarle in un'ottica contabile. Si procede a descrivere sia l'andamento storico che la previsione futura dei principali aggregati di bilancio (titoli). In questo contesto possono essere specificati gli indirizzi in materia di tariffe e tributi e le direttive sul ricorso all'indebitamento. Nella **Sezione operativa (SeO)**, chiamata "Definizione degli obiettivi operativi" l'iniziale visione d'insieme, di carattere prettamente strategico, si sposta nella direzione di una programmazione dove, in corrispondenza di ciascuna missione suddivisa in programmi, si procederà a specificare le forme di finanziamento. Questo valore complessivo costituisce il fabbisogno di spesa della missione e dei relativi programmi, destinato a coprire le uscite correnti, il rimborso prestiti e gli investimenti. Saranno quindi descritti gli obiettivi operativi insieme alle risorse strumentali e umane rese disponibili per raggiungere tale scopo. La terza parte denominata "Programmazione del personale, opere pubbliche e

patrimonio", ritorna ad abbracciare un'ottica complessiva e non più a livello di singola missione o programma. Viene infatti messo in risalto il fabbisogno di personale per il triennio, le opere pubbliche che l'amministrazione intende finanziare nello stesso periodo ed il piano di valorizzazione e alienazione del patrimonio disponibile non strategico. Il presente documento – D.U.P. – avrà valenza triennale, ossia 2016/2017/2018, pari a quella del bilancio di previsione. L'attuale D.U.P. fungerà pertanto come documento sostanziale dell'approvando bilancio di previsione 2016/2017/2018 e come base di riferimento per il prossimo bilancio di previsione 2017/2018/2019 con possibilità di modifiche ed integrazioni nel prossimo mese di novembre 2016.

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO E GESTIONE

Programma di mandato e pianificazione annuale

L'attività di pianificazione di ciascun ente ha origine con la definizione delle linee programmatiche di mandato che hanno accompagnato l'insediamento dell'amministrazione, approvate con deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 in data 10.06.2014. In quel momento, la visione della società proposta dalla compagine vincente si era già misurata con le reali esigenze della collettività e dei suoi portatori di interesse, oltre che con i precisi vincoli finanziari. Questa pianificazione di ampio respiro, per tradursi in programmazione operativa, e quindi di immediato impatto con l'attività dell'ente, ha bisogno di essere aggiornata ogni anno per adattarsi così alle mutate condizioni della società locale, ma deve essere anche riscritta in un'ottica tale da tradurre gli obiettivi di massima in atti concreti. La programmazione operativa, pertanto, trasforma le direttive di massima in scelte adattate alle esigenze del triennio. Lo strumento per effettuare questo passaggio è il documento unico di programmazione (D.U.P.).

Adempimenti e formalità previste dal legislatore

Il processo di programmazione previsto dal legislatore è molto laborioso. Si parte dal 31 luglio di ciascun anno, quando la giunta presenta al consiglio il documento unico di programmazione (D.U.P.) con il quale identifica, in modo sistematico e unitario, le scelte di natura strategica ed operativa per il triennio futuro. L'elaborato si compone di due parti, denominate rispettivamente sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO). Entro il successivo 15 novembre la giunta approva lo schema del bilancio di previsione da sottoporre al consiglio e, nel caso siano sopravvenute variazioni al quadro normativo, aggiorna l'originaria stesura del documento unico. Entro il 31 dicembre, infine, il consiglio approva il D.U.P. e il bilancio definitivi, con gli obiettivi e le finanze per il triennio.

La programmazione strategica (SeS)

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali del programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali precisando gli strumenti scelti dall'ente per rendicontare il proprio operato. I caratteri qualificanti di questo approccio, come richiede la norma, sono la valenza pluriennale del processo, l'interdipendenza e la coerenza dei vari strumenti, unita alla lettura non solo contabile. È per ottenere questo che la sezione svilupperà ciascun argomento dal punto di vista sia numerico che descrittivo, ma anche espositivo, impiegando le modalità che la moderna tecnica grafica offre.

La programmazione operativa (SeO)

La sezione operativa definisce gli obiettivi dei programmi in cui si articolano le missioni, individuando i fabbisogni e relativi finanziamenti, le dotazioni strumentali ed umane. Questo documento orienterà le deliberazioni degli organi collegiali in materia, e sarà il punto di riferimento per la verifica sullo stato di attuazione dei programmi. Dato che gli stanziamenti dei singoli programmi, composti da spese correnti, rimborso prestiti e investimenti, sono già presenti nel bilancio, si è preferito razionalizzare il contenuto della SeO evitando di riportare anche in questo documento i medesimi importi. Nella sezione saranno descritti gli obiettivi operativi con le dotazioni strumentali e umane dei singoli programmi per missione, rinviando al modello del bilancio la lettura dei dati finanziari.

SEZIONE STRATEGICA (SeS) – Condizioni esterne

ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Analisi delle condizioni esterne

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali che caratterizzano il programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali di programmazione. Sono precisati gli strumenti attraverso i quali l'ente rendiconterà il proprio operato durante il mandato, informando così i cittadini sul grado di realizzazione dei programmi. La scelta degli obiettivi è preceduta da un processo di analisi strategica delle condizioni esterne, descritto in questa parte del documento, che riprende gli obiettivi di periodo individuati dal governo, valuta la situazione socio-economica (popolazione, territorio, servizi, economia e programmazione negoziata) ed adotta i parametri di controllo sull'evoluzione dei flussi finanziari. L'analisi strategica delle condizioni esterne sarà invece descritta nella parte seguente del D.U.P..

Obiettivi individuati dal governo (condizioni esterne)

Gli obiettivi strategici dell'ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale. L'analisi delle condizioni esterne parte quindi da una valutazione di massima sul contenuto degli obiettivi del governo per il medesimo arco di tempo, anche se solo presentati al parlamento e non ancora tradotti in legge. Si tratta di valutare il grado di impatto degli indirizzi presenti nella decisione di finanza pubblica (è il documento governativo paragonabile alla sezione strategica del D.U.P.) sulla possibilità di manovra dell'ente locale. Allo stesso tempo, se già disponibili, vanno prese in considerazione le direttive per l'intera finanza pubblica richiamate nella legge di stabilità (documento paragonabile alla sezione operativa del D.U.P.) oltre che gli aspetti quantitativi e finanziari riportati nel bilancio dello stato (paragonabile, per funzionalità e scopo, al bilancio triennale di un ente locale). In questo contesto, ad esempio, potrebbero già essere state delineate le scelte sul patto di stabilità.

Valutazione socio-economica del territorio (condizioni esterne)

Si tratta di analizzare la situazione ambientale in cui l'amministrazione si trova ad operare per riuscire poi a tradurre gli obiettivi generali nei più concreti e immediati obiettivi operativi. L'analisi socio-economica affronta tematiche diverse e tutte legate, in modo diretto ed immediato, al territorio ed alla realtà locale. Saranno pertanto affrontati gli aspetti statistici della popolazione e la tendenza demografica in atto, la gestione del territorio con la relativa pianificazione territoriale, la disponibilità di strutture per l'erogazione di servizi al cittadino, tali da consentire un'adeguata risposta alla domanda di servizi pubblici locali proveniente dalla cittadinanza, gli aspetti strutturali e congiunturali dell'economia insediata nel territorio, con le possibili prospettive di concreto sviluppo economico locale, le sinergie messe in atto da questa o da precedenti amministrazioni mediante l'utilizzo dei diversi strumenti e modalità offerti dalla programmazione di tipo negoziale.

Parametri per identificare i flussi finanziari (condizioni esterne)

Il punto di riferimento di questo segmento di analisi delle condizioni esterne si ritrova nei richiami presenti nella norma che descrive il contenuto consigliato del documento unico di programmazione. Si suggerisce infatti di individuare, e poi adottare, dei parametri economici per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente tali da segnalare, in corso d'opera, le differenze che potrebbero instaurarsi rispetto i parametri di riferimento nazionali. Dopo questa premessa, gli indicatori che saranno effettivamente adottati in chiave locale sono di prevalente natura finanziaria, e quindi di più facile ed immediato riscontro, e sono ottenuti dal rapporto tra valori finanziari e fisici o tra valori esclusivamente finanziari. Oltre a questa base, l'ente dovrà comunque monitorare i valori assunti dai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà, ossia gli indici scelti dal ministero per segnalare una situazione di pre-dissesto.

OBIETTIVI GENERALI INDIVIDUATI DAL GOVERNO

Le indicazioni operative impartite nel corso degli ultimi anni agli enti locali per quanto attiene le regole generali di finanza pubblica si sono susseguite a ritmo sempre più incessante ed hanno inciso profondamente sulle politiche di bilancio a livello locale. Lo sforzo richiesto agli enti locali in termini di sacrifici sia sotto forma di tagli di spesa sia sotto forma di riduzione dei trasferimenti e delle compartecipazioni ha di fatto limitato le possibilità operative. I riferimenti principali possono pertanto essere i seguenti.

Nell'anno in corso, la "Legge di stabilità 2015", Legge n. 190/2014, ha inciso pesantemente sull'attività di redazione del Bilancio di Previsione sia in termini di ulteriore riduzione di risorse disponibili. Nello specifico il Fondo di Solidarietà Comunale – F.S.C. – del Comune di Buttigliera Alta risulta ridotto di circa € 158.669,00.

Il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero dell'Interno del 20 maggio 2015 concernente una prima revisione del D.Lgs. 118/2011 e del D.Lgs. 126/2014 che è intervenuto in particolare sull'attività di programmazione, sulla determinazione del F.C.D.E. e sull'applicazione dell'avanzo di amministrazione.

Il D.L. 78/2015, cosiddetto "Decreto Enti locali", è intervenuto pesantemente sul mondo delle amministrazioni locali ed in particolare ha inciso sulla determinazione dei saldi obiettivo "Patto di Stabilità" e sulle modalità di determinazione del risultato finale del medesimo.

La Legge n. 243 del 24 dicembre 2012 che ha introdotto l'attuazione del principio costituzionale del pareggio di bilancio con riflessi non indifferenti a partire dal 2016 anche sui bilanci degli enti locali (art. 9). Applicando le modifiche introdotte nel 2011 con il "six pack" al patto di solidarietà e crescita sono state rafforzate le misure di sorveglianza e correttive sugli squilibri macroeconomici determinati dai bilanci nazionali e quindi anche locali.

Con l' applicazione del "fiscal compact" in materia fiscale viene introdotta la regola del pareggio di bilancio che nello specifico per Regioni ed Enti locali obbliga sia in fase di programmazione che di rendiconto al conseguimento di un valore

non negativo sia in termini di competenza che di cassa del:

- Saldo tra le entrate finali e le spese finali
- Saldo tra le entrate correnti e le spese correnti incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento mutui.

Il D.M. 23.01.2015 – Istituzione dello "Split Payment" e del "Reverse charge" per le gestioni I.V.A. enti pubblici che hanno inciso sia sulla struttura di bilancio per accogliere e tracciare in contabilità il nuovo regime I.V.A. distinguendo ancora le gestioni dei servizi istituzionali da quelli "commerciali" sia in termini di flussi finanziari di cassa e compensazioni I.V.A. a credito e debito.

Legge Finanziaria 2008 - Decreto ministeriale 3 aprile 2013, n. 55 e Decreto ministeriale del 7 marzo 2008. – Le Agenzie fiscali ed enti nazionali di previdenza, a partire dal 6 giugno 2014, non possono più accettare fatture emesse e trasmesse in forma cartacea. La stessa disposizione si applica, dal 31 marzo 2015, ai restanti enti nazionali e alle amministrazioni locali. Inoltre, a partire dai tre mesi successivi a queste date, le PA non potranno procedere al pagamento, neppure parziale, fino all'invio del documento in forma elettronica.

L'obbligo di fatturazione in forma elettronica nei confronti delle Amministrazioni dello Stato è stato introdotto dalla Finanziaria 2008. La legge ha stabilito che la trasmissione delle fatture elettroniche destinate alle Amministrazioni dello Stato deve essere effettuata attraverso il Sistema di Interscambio (Sdi), sistema informatico di supporto al processo di "ricezione e successivo inoltro delle fatture elettroniche alle amministrazioni destinatarie" nonché alla "gestione dei dati in forma aggregata e dei flussi informativi anche ai fini della loro integrazione nei sistemi di monitoraggio della finanza pubblica". Le modalità di funzionamento dello Sdi sono state definite con il Decreto ministeriale 3 aprile 2013,n. 55.

Gestore del Sistema d'Interscambio è l'Agenzia delle Entrate (Decreto ministeriale del 7 marzo 2008), alla quale sono stati demandati i seguenti compiti: coordinamento con il sistema informatico della fiscalità, controllo della gestione tecnica del Sistema di Interscambio, vigilanza in ordine al trattamento dei dati e delle informazioni, gestione dei dati e delle informazioni che transitano attraverso il Sistema di Interscambio ed

elaborazione di flussi informativi anche ai fini della loro integrazione nei sistemi di monitoraggio della finanza pubblica. Inoltre, l'Agenzia, periodicamente, relaziona al Ministero dell'Economia e delle Finanze sull'andamento e l'evoluzione del sistema.

A regime, in un processo evolutivo che porterà con ogni probabilità l'obbligo di fatturazione elettronica anche in capo ai privati, l'obiettivo è la completa tracciabilità dei flussi finanziari legati al pagamento delle fatture, la completa tracciabilità e determinazione dell'I.V.A. e l'obbligo per gli enti pubblici di gestire le fatture in ordine cronologico con la creazione del R.U.F. – Registro Unico Fatture. Questo percorso virtuoso, ormai iniziato, determinerà a pieno regime, secondo le previsioni ministeriali, un alleggerimento delle procedure di liquidazione e pagamento delle fatture ed una riduzione dei tempi di pagamento della P.A. – Per ora è stato un notevole aggravio delle procedure di gestione degli uffici coinvolti.

Legge di stabilità 2016

Ad oggi la legge di stabilità è in corso di approvazione e pertanto la predisposizione del DUP 2016/2018 avviene tra le numerose incertezze che riguardano lo scenario normativo e la situazione della finanza pubblica, oltre alla difficoltà di ripensare all'intero processo di programmazione secondo le logiche nuove introdotte con l'armonizzazione contabile.

POPOLAZIONE E SITUAZIONE DEMOGRAFICA

Il fattore demografico

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.

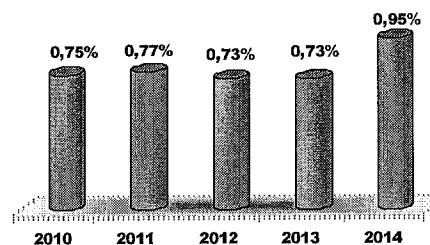
Aspetti statistici

Le tabelle riportano alcuni dei principali fattori che indicano le tendenze demografiche in atto. La modifica dei residenti riscontrata in anni successivi (andamento demografico), l'analisi per sesso e per età (stratificazione demografica), la variazione dei residenti (popolazione insediabile) con un'analisi delle modifiche nel tempo (andamento storico), aiutano a capire chi siamo e dove stiamo andando.

Popolazione (andamento demografico)		Popolazione (stratificazione demografica)	
Popolazione legale al censimento 2011	6.386	<i>Popolazione per sesso al 31/12/2014</i>	
Movimento demografico		Maschi	3.145
Popolazione al 01/01/2014	6.411	Femmine	3.259
Nati nell'anno	61	Nuclei familiari	2.749
Deceduti nell'anno	65	Comunità/convivenze	3
Saldo naturale	-4	<i>Popolazione per età al 31/12/2011</i>	
Immigrati nell'anno	244	0-6 anni	393
Emigrati nell'anno	247	7-14 anni	457
Saldo migratorio	-3	15-29 anni	904
		30-65 anni	3.221
		Oltre 65 anni	1.429

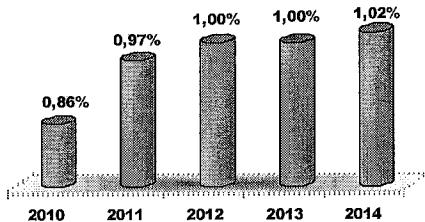
Tasso di natalità dell'ultimo quinquennio	
Anno	Tasso
2010	0,75%
2011	0,77%
2012	0,73%
2013	0,73%
2014	0,95%

Tasso di natalità dell'ultimo quinquennio



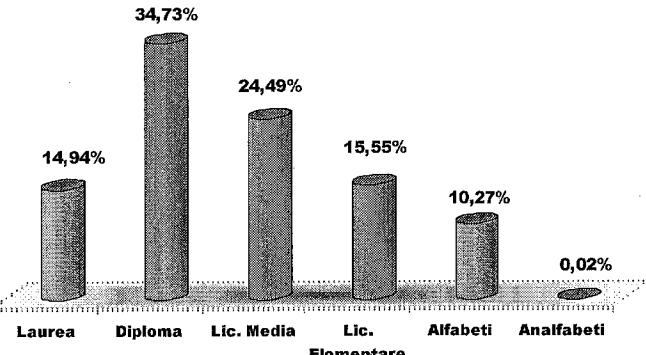
Tasso di mortalità dell'ultimo quinquennio	
Anno	Tasso
2010	0,86%
2011	0,97%
2012	1,00%
2013	1,00%
2014	1,01%

Tasso di mortalità dell'ultimo quinquennio



Livello di istruzione della popolazione residente	
Laurea	14,94%
Diploma	34,73%
Lic. Media	24,49%
Lic. Elementare	15,55%
Alfabeti	10,27%
Analfabeti	0,02%

Livello di istruzione della popolazione residente



TERRITORIO E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

La centralità del territorio

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolar modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto e uso del territorio e lo sviluppo economico. Il comune, per esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti

territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientra tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

Territorio (ambiente geografico)		
Estensione geografica		
Superficie	(Kmq)	8
Risorse idriche		
Laghi	(num.)	0
Fiumi e torrenti	(num.)	1
Territorio (ambiente geografico)		
Strade		
Statali	(Km)	2
Provinciali	(Km)	7
Comunali	(Km)	23
Vicinali	(Km)	4
Autostrade	(Km)	0

Pianificazione territoriale

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce a ogni ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio.

Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente

PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI		
* Piano regolatore adottato	No	DGR 17-12543 DEL 24/05/2004 E SUCCESSIVE VARIANTI: - VARIANTE PARZIALE N.2 APPROVATA CON D.C.C. N. 38 DEL 26.06.2007 - VARIANTE PARZIALE N.3 APPROVATA CON D.C.C. N. 39 DEL 26.06.2007 - VARIANTE PARZIALE N.4 APPROVATA CON D.C.C. N. 44 DEL 15.07.2010 - MODIFICA AI SENSI ART.17 C.8 LETT. A) L.R. 56/77 APPROVATA CON D.C.C. N. 56 DEL 27/09/2007 - VARIANTE STRUTTURALE APPROVATA CON D.G.R. N. 18-850 DEL 14/04/2008.
* Piano regolatore approvato	Sì	- PROGETTO DEFINITIVO DI VARIANTE AI SENSI ART. 16BIS L.R. 56/1977 CON D.C.C. N. 26 DEL 12/07/2011 - PROGETTO DEFINITIVO DI VARIANTE PARZIALE N. 5 APPROVATA CON D.C.C. N. 25 DEL 18/06/2013. - PROGETTO DEFINITIVO DI VARIANTE PARZIALE N. 6, APPROVATO CON D.C.C. N. 38 DEL 09/10/2013. - PROGETTO DEFINITIVO DI VARIANTE PARZIALE N. 7, APPROVATO CON D.C.C. N. 12 DEL 02/04/2014 - PIANO COMUNALE DI RICOGNIZIONE ED ALIENAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE AI SENSI DELL'ART. 16/BIS L.R. 56/77 E CONTESTUALE ADOZIONE DEL PROGETTO PRELIMINARE ADOTTATO CON D.C.C N. 13 DEL 02/04/2014
* Programma di fabbricazione	No	
* Piano edilizia economica e popolare	Sì	

PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI	
* Industriali	No
* Artigianali	No
* Commerciali	No
* Altri strumenti (specificare)	No
Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti (art. 170, comma 7, D.Lgs. 267/2000)	Sì
P.E.E.P.	AREA INTERESSATA mq. 46.551,00
P.I.P.	AREA DISPONIBILE mq. 0,00 mq. 0

STRUTTURE ED EROGAZIONE DEI SERVIZI

L'intervento del comune nei servizi

L'ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perché:

- i servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- i servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività, e in parte coperti dalla comunità secondo un concetto di partecipazione sociale;
- i servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica e rappresentano in linea di massima l'insieme dei servizi indivisibili.

Queste attività possiedono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.

Servizi al Cittadino						
Tipologia			Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Asili nido	n. 0	posti n.	0	0	0	0
Scuole infanzia	n. 2	posti n.	130	130	130	130
Scuole primarie	n. 2	posti n.	450	450	450	450
Scuole secondarie	n. 2	posti n.	300	300	300	300
Strutture residenziali per anziani	n. 0	posti n.	0	0	0	0
Farmacie comunali		n.	0	0	0	0

Ciclo Ecologico						
			Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Rete fognaria	- bianca	Km	6	6	6	6
	- nera	Km	3,2	3,2	3,2	3,2
	- mista	Km	21	21	21	21
Esistenza depuratore			SI	SI	SI	SI
Rete acquedotto		Km	30	30	30	30
			SI	SI	SI	SI
Attuazione servizio idrico integrato						
Aree verdi, parchi, giardini	n. 24	Mq	73.150	73.150	73.150	73.150

Ciclo Ecologico				
	TOTALE	t	3.150	n.d.
Raccolta rifiuti	civile	t	3.150	n.d.
	industriale	t	n.d.	n.d.
	racc. differ.	%	58%	n.d.

Altre Dotazioni		Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Punti luce illuminazione pubblica	n.	1.051	1.051	1.051	1.051
Rete gas in Km	Km	15	15	15	15
Esistenza discarica	No	No	No	No	No
Mezzi operativi	n.	3	3	3	3
Veicoli	n.	7	7	7	7
Centro elaborazione dati	Sì/No	Sì	Sì	Sì	Sì
Personal computer	n.	27	27	27	27

Valutazione e impatto

L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da vari fattori; alcuni di origine politica, altri dal contenuto finanziario, altri ancora di natura economica. Per questo l'Amministrazione valuta se il servizio richiesto dal cittadino rientra tra le proprie priorità d'intervento. Da un punto di vista tecnico, invece, l'analisi privilegia la ricerca delle fonti di entrata e l'impatto della nuova spesa sugli equilibri di bilancio.

ECONOMIA E SVILUPPO ECONOMICO LOCALE

Un territorio che produce ricchezza

L'economia di un territorio si sviluppa in 3 distinti settori. Per loro definizione il primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva. Il settore secondario congloba ogni attività industriale; questa, deve soddisfare dei bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario. Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria). Il terziario può essere a sua volta suddiviso in attività del terziario tradizionale e del terziario avanzato; una caratteristica, questa, delle economie più evolute.

Economia insediata

L'attività in ambito economico si può dispiegare su una pluralità di temi che, nella loro unitarietà, attengono al ruolo dell'ente quale attore primario dello sviluppo locale, un compito i cui fondamenti trovano riferimento nelle politiche nazionali come di quelle a carattere comunitario. Il governo e la governance territoriale sono considerati, infatti, un fattore strategico sia per lo sviluppo sostenibile che per la coesione sociale. Questa attività interessa i processi di dialogo con le parti sociali, la gestione dei progetti di sviluppo integrato, la promozione turistica e territoriale, oltre alle funzioni autorizzative e di controllo sulle attività economiche, sul commercio su aree private e pubbliche, i servizi pubblici, l'artigianato locale, fino alle aziende di distribuzione e le strutture ricettive. In quest'ambito, la valorizzazione dei prodotti tipici locali risulta essere di importanza primaria e la promozione del territorio, che deve passare anche attraverso un migliore utilizzo delle opportunità già presenti. Sulla base dei dati risultanti dall'applicazione della T.A.R.I. risultano presenti sul territorio comunale le seguenti attività produttive:

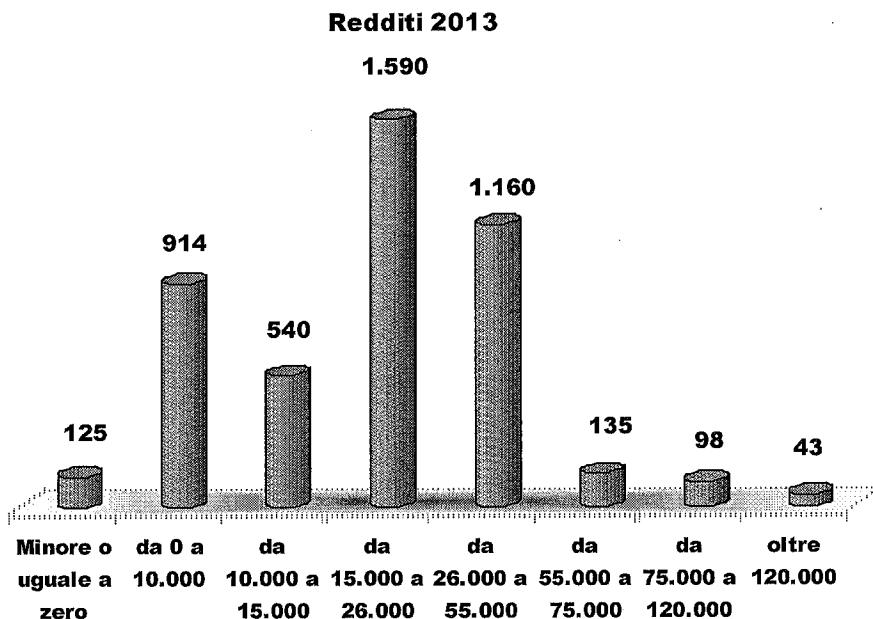
- N. 22 – Ristoranti – Bar -Trattorie
- N. 1 - Bed and Breakfast
- N. 63 - Negozi ed esercizi commerciali
- N. 5 - Studi professionali
- N. 4 - Imprese artigiane
- N. 14 - Saloni
- N. 3 - Aree mercatali con 46 operatori
- N. 2 - Distributori di carburante/Aree servizio

Condizione socio – economica delle famiglie

Ad oggi non sono presenti e disponibili dati significativi sulla condizione socio-economica delle famiglie. È ovvio e scontato che la crisi economica internazionale che ha colpito, forse, in misura maggiore l'Italia rispetto ad altri paesi dell'U.E., abbia contribuito ad abbassare il tenore di vita delle famiglie e che siano in aumento, anche rispetto ai dati del Consorzio Intercomunale Socio Assistenziale "Valle di Susa", i nuclei familiari che necessitano di assistenza economica a vari livelli nonché le esigenze di sostegno abitativo, gestite in parte dal Comune.

A titolo puramente indicativo, in quanto il dato non è aggiornato ad una situazione più recente, l'unico elemento di conoscenza disponibile è quello fornito dall'Agenzia delle Entrate e riferito ai redditi 2013 desunti dalle dichiarazioni CUD/730/UNICO 2014 dal quale si evince il reddito medio dei buttigliesi ed il numero di contribuenti suddiviso per fascia di reddito che di seguito si espone:

Classi di reddito complessivo persone fisiche - Redditi 2013		
Classi di reddito complessivo in euro	Numero contribuenti	Reddito complessivo
Minore o uguale a zero	125	-€ 395.208,00
da 0 a 10.000	914	€ 4.365.421,00
da 10.000 a 15.000	540	€ 6.754.141,00
da 15.000 a 26.000	1.590	€ 32.330.574,00
da 26.000 a 55.000	1.160	€ 40.173.725,00
da 55.000 a 75.000	135	€ 8.299.449,00
da 75.000 a 120.000	98	€ 8.849.000,00
oltre 120.000	43	€ 7.722.825,00
Totali	4.605	€ 108.099.927,00



SINERGIE E FORME DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Gli strumenti negoziali per lo sviluppo

La complessa realtà economica della società moderna spesso richiede uno sforzo comune di intervento. Obiettivi come lo sviluppo, il rilancio o la riqualificazione di una zona, la semplificazione nelle procedure della burocrazia, reclamano spesso l'adozione di strumenti di ampio respiro. La promozione di attività produttive locali, messe in atto dai soggetti a ciò interessati, deve però essere pianificata e coordinata. Questo si realizza adottando dei procedimenti formali, come gli strumenti della programmazione negoziata, che vincolano soggetti diversi - pubblici e privati - a raggiungere un accordo finalizzato alla creazione di ricchezza nel territorio. A seconda degli ambiti interessati, finalità perseguitate, soggetti ammessi e requisiti di accesso, si è in presenza di patti territoriali, di contratti d'area o di contratti di programma. Tali strumenti implicano l'assunzione di decisioni istituzionali e l'impegno di risorse economiche a carico delle amministrazioni statali, regionali e locali. In questo ambito l'Amministrazione Comunale perseguità politiche di maggiore coinvolgimento delle istituzioni locali e delle varie associazioni per garantire e migliorare i servizi alla cittadinanza.

PARAMETRI INTERNI E MONITORAGGIO DEI FLUSSI

Indicatori finanziari e parametri di deficitarietà

Il sistema degli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Questi parametri, liberamente scelti a livello locale o previsti da specifici richiami normativi, forniscono interessanti notizie, soprattutto a rendiconto, sulla composizione del bilancio e sulla sua evoluzione nel tempo. Più in generale, questo genere di indicatori rappresenta un utile metro di paragone per confrontare la situazione reale di un ente con quella delle strutture di dimensione anagrafica e socio-economica simile. Altri tipi di indici, come ad esempio i parametri di deficit strutturale, certificano l'assenza di situazioni di pre-dissesto.

Grado di autonomia

È un tipo di indicatore che denota la capacità dell'ente di riuscire a reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento delle spese destinate al funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti, infatti, sono risorse per la gestione dei servizi erogati al cittadino. Di questo importo totale, i tributi e le entrate extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti in C/gestione dello Stato, regione ed altri enti costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi per finanziare parte della gestione corrente. I principali indici di questo gruppo sono l'autonomia finanziaria, l'autonomia tributaria, la dipendenza erariale, l'incidenza delle entrate tributarie sulle proprie e delle entrate extra-tributarie sulle proprie.

Pressione fiscale e restituzione erariale

Si tratta di un gruppo di indicatori che consentono di conoscere qual è il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti dallo Stato sociale. Allo stesso tempo, questi indici permettono di quantificare con sufficiente attendibilità l'ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente a livello centrale e poi restituite, ma solo in un secondo tempo, alla collettività. Questo tipo di rientro avviene sotto forma di trasferimenti statali in conto gestione (contributi in conto gestione destinati a finanziare, si solito in modo parziale, l'attività istituzionale dell'ente locale. I principali indici di questo gruppo, rapportati al singolo cittadino (pro-capite) sono le entrate proprie pro capite, la pressione tributaria pro capite ed i trasferimenti erariali pro capite.

Grado di rigidità del bilancio

Sono degli indici che denotano la possibilità di manovra dell'ente rispetto agli impegni finanziari di medio o lungo periodo. L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse nella misura in cui il bilancio non è

già stato vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenza. Conoscere la rigidità del bilancio consente di individuare quale sia il margine operativo a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative che impegno quote non residuali di risorse. In questo tipo di contesto, assumono particolare rilevanza il grado di rigidità strutturale, la rigidità per il costo del personale, il grado di rigidità per indebitamento (mutui e prestiti obbligazionari) e l'incidenza del debito totale sul volume complessivo delle entrate correnti.

			2012	2013	2014
Autonomia finanziaria	<u>Titolo I + Titolo III</u> <u>Titolo I + II + III</u> x 100	96,89	83,05	95,81	
Autonomia impositiva	<u>Titolo I</u> <u>Titolo I + II + III</u> x 100	80,94	60,12	73,39	
Pressione finanziaria	<u>Titolo I + Titolo III</u> Popolazione x 100	68.402,94	64.130,96	70.239,10	
Pressione tributaria	<u>Titolo I</u> Popolazione	571,41	464,27	537,99	
Intervento erariale	<u>Trasferimenti statali</u> Popolazione	4,13	110,56	9,00	
Intervento regionale	<u>Trasferimenti regionali</u> Popolazione	0,40	7,19	4,32	
Incidenza residui attivi	<u>Totale residui attivi</u> Totale accertamenti di competenza x 100	61,98	28,52	31,57	
Incidenza residui passivi	<u>Totale residui passivi</u> Totale impegni di competenza x 100	88,54	62,66	51,65	
Indebitamento locale pro capite	<u>Residui debiti mutui</u> Popolazione	256,08	249,77	222,34	
Velocità riscossione entrate proprie	<u>Riscossione Titolo I + III</u> Accertamenti Titolo I + III	0,81	0,70	0,77	
Rigidità spesa corrente	<u>Spese personale + Quote ammortamento</u> mutui Totale entrate Tit. I + II + III x 100	27,74	25,42	26,48	
Velocità gestione spese correnti	<u>Pagamenti Tit. I competenza</u> Impegni Tit. I competenza	78,58	67,39	77,84	
Redditività del patrimonio	<u>Entrate patrimoniali</u> Valore patrimoniale disponibile x 100	11,88	2,66	8,71	
Patrimonio pro capite	<u>Valori beni patrimoniali indisponibili</u> Popolazione	857,39	828,96	958,75	
Patrimonio pro capite	<u>Valori beni patrimoniali disponibili</u> Popolazione	130,50	125,55	61,18	
Patrimonio pro capite	<u>Valori beni demaniali</u> Popolazione	906,12	897,40	888,40	
Rapporto dipendenti / popolazione	<u>Dipendenti</u> Popolazione	0,004519	0,004530	0,004530	

Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono dei particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che rivelì il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto strutturale. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

L'ultimo decreto approvato dal Ministero dell'Interno di concerto con il M.E.F. in data 18.02.2013 definisce i

seguenti parametri di rilevazione adottati in via esemplificativa sulle situazioni di chiusura dell'esercizio 2013 e 2014.

Certificazione dei parametri obiettivo per i comuni ai fini dell'accertamento delle condizioni di ente strutturalmente deficitario - D.M. 18 febbraio 2013		
Definizione parametro	Anno 2013	Anno 2014
1. Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento)	NO	NO
2. Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2012 n. 228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà;	NO	NO
3. Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1 comma 380 della legge 24 dicembre 2012 n. 228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà;	NO	NO
4. Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente.	NO	NO
5. Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del T.U.E.L.;	NO	NO
6. Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro;	NO	NO
7. Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del T.U.E.L con le modifiche di cui di cui all'art. 8, comma 1 della legge 12 novembre 2011, n. 183, a decorrere dall'1 gennaio 2012;	NO	NO
8. Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari;	NO	NO
9. Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;	NO	NO
10. Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del T.U.E.L. con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dall'1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari.	NO	NO

La redazione della tabella è avvenuta in funzione dei dati finanziari desunti dai rendiconti di gestione 2013 e 2014 - L'obiettivo della normativa è evidenziare eventuali situazioni di criticità strutturale del bilancio e/o situazioni che espongono l'ente a situazioni di deficit strutturale. Il documento rientra tra gli allegati obbligatori del bilancio di previsione. La rilevazione di n. 3 parametri fuori norma prevede la segnalazione alla Corte dei Conti. La rilevazione di n. 5 parametri strutturali negativi è sintomo di gravi situazioni di deficit strutturale tali da poter causare il dissesto dell'ente. Nello specifico il Comune di Buttigliera Alta rispetta tutti i dieci parametri obiettivo. In prospettiva il dato è confermato anche per le gestioni 2015/2016/2017/2018.

SEZIONE STRATEGICA (SeS) – Condizioni interne

ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

Indirizzi strategici e condizioni interne

La sezione strategica sviluppa le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Le scelte sono definite tenendo conto delle linee di indirizzo della programmazione regionale e del concorso degli enti locali al perseguitamento degli obiettivi nazionali di finanza pubblica. La stesura degli obiettivi strategici è preceduta da un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici. Per quanto riguarda le condizioni esterne, sono approfonditi i seguenti aspetti: Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali; Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse ed ai corrispondenti impieghi; Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni; Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità ed i vincoli di finanza pubblica.

Gestione dei servizi pubblici locali (condizioni interne)

Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard. Sempre nello stesso contesto, sono delimitati i seguenti obiettivi a carattere strategico: gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi, degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, prendendo in considerazione anche la loro situazione economica e finanziaria; agli obiettivi di servizio e gestionali che queste strutture devono perseguire nel tempo; le procedure di controllo di competenza dell'ente sull'attività svolta dai medesimi enti. Si tratta pertanto di inquadrare il ruolo che l'ente già possiede, o può far valere, nell'ambito dei delicati rapporti che si instaurano tra gestore dei servizi pubblici locali e proprietà di riferimento.

Indirizzi generali su risorse e impieghi (condizioni interne)

L'analisi strategica richiede uno specifico approfondimento dei seguenti aspetti, relativamente ai quali possono essere aggiornati gli indirizzi di mandato: i nuovi investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche (questo aspetto è affrontato nella SeO); i programmi d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi; i tributi; le tariffe dei servizi pubblici; la spesa corrente, con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali; l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle missioni; la gestione del patrimonio; il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in C/capitale; l'indebitamento, con analisi della sostenibilità e l'andamento tendenziale; gli equilibri della situazione corrente, generali di bilancio ed i relativi equilibri di cassa (equilibri di competenza e cassa nel triennio; programmazione ed equilibri finanziari; finanziamento del bilancio corrente; finanziamento del bilancio investimenti).

Gestione del personale e Patto di stabilità (condizioni interne)

Sempre avendo riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede l'approfondimento di due ulteriori aspetti, e cioè la disponibilità e la gestione delle risorse umane, con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa; la coerenza e la compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità e con i vincoli di finanza pubblica. Nella sostanza, si tratta di aspetti su cui incidono pesantemente i limiti posti dal governo centrale sull'autonomia dell'ente territoriale. I vincoli posti alla libera possibilità di programmare le assunzioni di nuovo personale (fabbisogno di personale e possibilità del turn-over, spesso limitato ad una sola percentuale sul totale andato in quiescenza) insieme ai vincoli posti sulla capacità di spesa che è condizionata, al raggiungimento dell'obiettivo programmatico.

ORGANISMI GESTIONALI ED EROGAZIONE DEI SERVIZI

La gestione di pubblici servizi

Il comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società di capitali e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà di azione nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica.

Per questo genere di attività, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione, e questo al fine di evitare che una struttura con una forte presenza pubblica possa, in virtù di questa posizione di vantaggio, creare possibili distorsioni al mercato. Gli organismi partecipati del Comune di Buttigliera Alta sono quindi i seguenti. Si evidenzia come necessiti quanto mai porre particolare attenzione agli "enti strumentali" cioè per la nostra realtà i "Consorzi", al fine di coordinare con essi politiche di gestione e di investimento, in linea con le esigenze di bilancio degli enti costituenti. In quest'ottica la nuova contabilità armonizzata prevede il consolidamento dei bilanci degli enti partecipati al fine di fare emergere sia in fase di programmazione che di rendicontazione eventuali criticità.

L'elencazione degli organismi gestionali "partecipati" è esaustiva e comprende partecipate in misura non significativa in termini patrimoniali.

ORGANISMI PARTECIPATI

Trend storico e programmazione

Tipologia	Numero	2014	2015	2016	2017	2018
Consorzi	Numero	2	2	2	2	2
Aziende	Numero	0	0	0	0	0
Istituzioni/Fondazioni	Numero	0	0	0	0	0
Società di capitali	Numero	5	5	5	5	5
Servizi in concessione	Numero	0	0	0	0	0

CONSORZIO AMBIENTE DORA SANGONE (CADOS)

Corsa Francia n. 98 – 10098 Rivoli (TO)

Attività	Assicura l'organizzazione dei servizi di spazzamento stradale, dei servizi di raccolta differenziata e di raccolta del rifiuto indifferenziato, nonché la rimozione dei rifiuti. Esercita, inoltre, i poteri di vigilanza nei confronti dei soggetti gestori, ossia le Aziende di Servizio (Acsel S.p.A. e Cidiu S.p.A.). Per visualizzare la carta dei servizi consultare il sito della società.
Enti consorziati n. 54	ALMESE, AVIGLIANA, BORGONE SUSA, BRUZOLO, BUSSOLENO, CAPRIE, CASELLETTI, CHIANOCCHIO, CHIUSA, SAN MICHELE, CONDOVE, GIAGLIONE, GRAVERE, MATTIE, MEANA, MOMPANTERO, MONCENISIO, NOVALESA, RUBIANA, S.ANTONINO DI SUSA, S.DIDERO, SAN GIORIO DI SUSA, SANTAMBROGIO DI TORINO, SUSA, VAI, VENAUS, VILLARDORA, VILLARFOCCHIARDO, BARDONECCHIA, CESANA TORINESE, CHIOMONTE, CLAVIERE, EXILLES, OULX, SALBERTRAND, SAUZE DI CESANA, SAUZE D'OULX, SESTRIERE, ALPIGNANO, BUTTIGLIERA ALTA, COLLEGNO, DRUENTO, GRUGLIASCO, PIANEZZA, RIVOLI, ROSTA, SAN GILLIO, VILLARBASSE, VENARIA, REALE, COAZZE, GIAVENO, REANO, SANGANO, TRANA, VALGIOIE.
Quota di partecipazione	1,855%
Capitale di dotazione	€ 50.694,00
Patrimonio netto	€ 206.104,00
Risultato economico di esercizio	€ 42.861,00

CONSORZIO SOCIO ASSISTENZIALE VALLE-SUSA (CONISA)	
Piazza S. Francesco n. 4 - 10059 Susa (TO)	
Attività	Gestione delle attività e problematiche socio assistenziali a livello locale.
Enti consorziati n. 37	ALMESE, AVIGLIANA, BARDONECCHIA, BORGONE, BRUZOLO, BUSSOLENO, BUTTIGLIERA ALTA, CAPRIE, CASELETTE, CESANA T.S.E., CHIANOCCO, CHIOMONTE, CHIUSA SAN MICHELE, CLAVIERE, CONDOVE, EXILLES, GIAGLIONE, GRAVERE, MATTIE, MEANA, MOMPANTERO, MONCENISIO, NOVALESA, OULX, RUBIANA, SANT'AMBROGIO, SANT'ANTONINO, SAN DIDERO, SALBERTRAND, SAN GIORIO, SAUZE DI CESANA, SAUZE D'OULX, SUSA, VAEI, VENAUS, VILLAR DORA, VILLAR FOCCHIARDO.
Quota di partecipazione	6,89%
Patrimonio netto	€ 1.196.535,39
Risultato esercizio finanziario	€ 134.777,90
Risultato economico di esercizio (-)	-€ 50.780,12

CIDIU S.P.A.	
Via Torino n. 9 - 10093 Collegno (TO)	
Attività	Opera nel settore dei servizi ambientali, curando tutti gli aspetti della gestione del ciclo dei rifiuti: raccolta, trattamento, smaltimento, riciclo, recupero di energia, anche attraverso aziende controllate.
Enti associati N. 19	COMUNE DI RIVOLI, COMUNE DI COLLEGNO, COMUNE DI GRUGLIASCO, AMIAT S.P.A., COMUNE DI ALPIGNANO, COMUNE DI DRUENTO, COMUNE DI GIAVENO, COMUNE DI VENARIA REALE, COMUNE DI PIANEZZA, COMUNE DI BUTTIGLIERA ALTA, COMUNE DI ROSTA, COMUNE DI VILLARBASSE, COMUNE DI SAN GILLIO, COMUNE DI TRANA, COMUNE DI SANGANO, COMUNE DI COAZZE, COMUNE DI REANO, COMUNE DI VALGIOIE, C.A.D.O.S.
Quota di partecipazione	1,409%
Capitale di dotazione	€ 4.335.314
Patrimonio netto	€ 53.320.221
Risultato economico di esercizio	€ 243.485,00

S.M.A.T. TORINO SPA	
Corso XI Febbraio n.14 - 10152 Torino	
Attività	Gestione del servizio idrico integrato
Enti associati	COMUNE DI TORINO, FINANZIARIA CITTÀ DI TORINO S.R.L. E 286 COMUNI ED ENTI LOCALI.
Capitale di dotazione	€ 345.533.762
Quota di partecipazione	0,00013%
Patrimonio netto	€ 463.192.810,00
Utile netto d'esercizio	€ 42.752.766,00

ZONA OVEST DI TORINO S.R.L.	
Piazza Cavalieri dell'Annunziata n. 7 - 10093 Collegno (TO)	
Attività	Promozione sviluppo locale integrato
Enti associati n. 11	COMUNI DI ALPIGNANO, BUTTIGLIERA ALTA, COLLEGNO, DRUENTO, GRUGLIASCO, PIANEZZA, RIVOLI, ROSTA, SAN GILLIO, VENARIA REALE, VILLARBASSE.
Capitale di dotazione	€ 100.000,00
Quota di partecipazione	2,89%
Patrimonio netto	€ 125.702,00
Utile netto d'esercizio	€ 3.862,00

T.R.M. S.P.A. Via Paolo Gorini n. 50 - 10137 Torino	
Attività	Si occupa della progettazione, della realizzazione e della gestione degli impianti per il recupero, il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti, nell'Area Sud-Est della Provincia di Torino.
Enti associati n. 39	TRM V SPA, COVAR 14, CCS, C.A.D.O.S., CONSORZIO ACEA PINEROLESE, COMUNI DI TORINO, ALMESE, BORGARO T.S.E, BRANDIZZO, BROZOLO, BUTTIGLIERA ALTA, CASALBORGONE, CASELLE TORINESE, CASTAGNETO PO, CASTIGLIONE TORINESE, CAVAGNOLO, CHIVASSO, CINZANO, DRUENTO, FOGLIZZO, GASSINO TORINESE, GRUGLIASCO, LAURIANO, LEINI, LOMBARDORE, MONTANARO, MONTEU DA PO, RIVALBA, SAN BENIGNO CANAVESE, SAN MAURO, SAN RAFFAELE CIMENA, SAN SEBASTIANO DA PO, SCIOLZE, SETTIMO TORINESE, TORRAZZA PIEMONTE, VENARIA, VEROLENGO, VERRUA SAVOIA, VOLPIANO.
Capitale di dotazione	€ 85.174.220,00
Quota di partecipazione	0,00203%
Patrimonio netto	€ 82.384.582,00
Utile netto d'esercizio	€ 10.516.285,00

A.C.S.E.L. S.P.A. Via delle Chiuse n. 21 - 10057 Sant'Ambrogio di Torino (TO)	
Attività	Fornisce servizi di carattere ambientale sul territorio dei comuni soci.
Enti associati n. 37	COMUNI DI ALMESE, AVIGLIANA, BARDONECCHIA, BORGONE SUSA, BRUZOLO, BUSSOLENO, CAPRIE, CASELETTE, CESANA T.S.E, CHIANOCCHIO, CHIOMONTE, CHIUSA SAN MICHELE, CLAVIERE, CONDOVE, EXILLES, GIAGLIONE, GRAVERE, MATTIE, MEANA DI SUSA, MOMPANTERO, MONCENISIO, NOVALESA, OULX, RUBIANA, SALBERTRAND, ST AMBROGIO DI TORINO, ST ANTONINO DI SUSA, SAN DIDERO, SAN GIORIO DI SUSA, SAUZE DI CESANA, SAUZE D'OULEX, SESTRIERE, SUSA, VAI, VENAUS, VILLARDORA, VILLARFOCCHIARDO.
Capitale di dotazione	€ 120.000,00
Quota di partecipazione	4,97%
Patrimonio netto	€ 14.462.232,00
Utile netto d'esercizio	€ 246.159,00

OPERE PUBBLICHE IN CORSO DI REALIZZAZIONE

Le opere pubbliche in corso di realizzazione

L'investimento, a differenza della spesa corrente che trova compimento in tempi rapidi, richiede modalità di realizzazione ben più lunghe. Vincoli del patto di stabilità, difficoltà di progettazione, aggiudicazione degli appalti con procedure complesse, tempi di espletamento dei lavori non brevi, unitamente al non facile reperimento del finanziamento iniziale (progetto), fanno sì che i tempi di realizzazione di un investimento abbraccino di solito più esercizi. Questa situazione, a maggior ragione, si verifica quando il progetto di partenza ha bisogno di essere poi rivisto in seguito al verificarsi di circostanze non previste, con la conseguenza che il quadro economico dell'opera sarà soggetto a perizia di variante. Negli ultimi anni importanti e significativi investimenti sono stati orientati all'efficientamento ed al potenziamento dell'edilizia scolastica. Il prospetto riporta l'elenco delle principali opere in corso di realizzazione.

Capitolo	Descrizione	Somme Residue
31220	Riqualificazione energetica Scuola infanzia "Aquilone" – Via dei comuni n. 3	€ 21.170,30
31780	Manutenzione straordinaria plesso scolastico C.so Laghi n. 79	€ 290.802,30
31780	Manutenzione straordinaria scuola "Collodi" di Via dei Comuni	€ 31.388,94
34730	Opere di implementazione dell'ecocentro comunale	€ 358.862,93
	Totale	€ 702.224,47

TRIBUTI E POLITICA TRIBUTARIA

Un sistema altamente instabile

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni. L'ultima modifica a questo sistema si è avuta con l'introduzione dell'imposta unica comunale (IUC), i cui presupposti impositivi sono: il possesso di immobili; l'erogazione e fruizione di servizi comunali.

Il presupposto oggettivo della TARI è il possesso di locali o aree scoperte, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Il presupposto della TASI è il possesso di fabbricati, compresa l'abitazione principale come definita ai fini dell'imposta IMU, di aree scoperte nonché di quelle edificabili, a qualsiasi uso adibiti.

Il Comune di Buttigliera Alta, nel tentativo di rimpiazzare la perdita di gettito IMU abitazione principale ha scelto per ora la via di istituire la TASI sull'abitazione principale nella misura dello 0,25% iscrivendo a bilancio un gettito presunto di € 648.000,00.

Principali tributi gestiti					
Tributo	Definizione	Stima Gettito 2016	Peso % sui tributi	Stima gettito 2017	Stima gettito 2018
1	I.M.U.	€ 707.667,00	22,57%	€ 707.667,00	€ 707.667,00
2	T.A.S.I. – Tassa sui servizi comunali	€ 648.000,00	20,66%	€ 648.000,00	€ 648.000,00
3	T.A.R.I. – Tributo Comunale sui rifiuti	€ 963.000,00	30,71%	€ 963.000,00	€ 963.000,00
4	Addizionale Comunale IRPEF	€ 766.296,00	24,44%	€ 766.296,00	€ 766.296,00
5	Tributi minori e compartecipazioni	€ 50.811,00	1,62%	€ 50.811,00	€ 50.811,00
6	Recuperi evasione tributaria e fiscale	€ ==	%	€ ==	€ ==
Totale		€ 3.135.774,00	100%	€ 3.135.774,00	€ 3.135.774,00

TARIFFE E POLITICA TARIFFARIA

Sevizi erogati e costo per il cittadino

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale.

L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unita, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino in base all'applicazione dell'ISSE.

In sede di approvazione del Bilancio di previsione risulta annualmente approvata la specifica deliberazione che approva e/o conferma tutte le "tariffe" vigenti nonché il quadro complessivo dei servizi a domanda individuale ed il loro tasso di copertura dei costi. L'obiettivo dell'amministrazione in questa fase di programmazione è stato quello di mantenere la pressione "tariffaria" sostanzialmente inalterata. Il prospetto riporta i principali servizi offerti al cittadino rimandando alla deliberazione sopra citata il dettaglio delle tariffe applicate.

- Servizio mensa scolastica
- Servizio scuolabus
- Servizio mensa sociale
- Servizio utilizzo palestre
- Pesa pubblica

Il tasso di copertura complessivo dei servizi domanda individuale, compresi in parte tra quelli sopra evidenziati, è programmato al 68,57% dei costi collocandosi nella media degli ultimi esercizi. La restante parte risulta coperta, con la medesima natura dei servizi indivisibili, dalle risorse generali acquisite a bilancio.

QUADRO PREVENTIVO COPERTURA COSTI DEI SERVIZI - ANNO 2015				
AREA DI INTERVENTO	Entrate	Uscite	Differenza	Copertura
Peso pubblico	€ 1.000,00	€ 1.167,00	-€ 167,00	85,69%
Utilizzo palestre	€ 8.235,00	€ 10.289,00	-€ 2.054,00	80,04%
Mensa sociale	€ 1.500,00	€ 1.758,00	-€ 258,00	85,32%
Refezione scuola secondaria	€ 32.100,00	€ 40.126,00	-€ 8.026,00	80,00%
Refezione scuola primaria	€ 84.900,00	€ 98.006,00	-€ 13.106,00	86,63%
Refezione scuola dell'infanzia	€ 83.700,00	€ 128.071,00	-€ 44.371,00	65,35%
Trasporto Scolastico	€ 8.326,00	€ 41.052,00	-€ 32.726,00	20,28%

SPESA CORRENTE PER MISSIONE

Spesa corrente per missione

Le missioni, per definizione ufficiale, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Queste attività sono intraprese utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. L'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente è identificato come "spesa corrente". Si tratta di mezzi che saranno impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi (onere del personale), imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residuali della gestione di parte corrente. La nuova impostazione del sistema contabile prevede, unificando la suddivisione della spesa tra i vari livelli delle strutture ed istituzioni/enti pubblici la definizione di MISSIONE e PROGRAMMA al pari del Bilancio dello Stato.

Descrizione missioni spesa corrente	2016	2017	2018
Miss.: 01. Servizi istituzionali, generali e di gestione	€ 1.563.437,00	€ 1.593.477,00	€ 1.593.477,00
Miss.: 02. Giustizia	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Miss.: 03. Ordine pubblico e sicurezza	€ 402.665,00	€ 388.965,00	€ 388.965,00
Miss.: 04. Istruzione e diritto allo studio	€ 656.035,00	€ 618.235,00	€ 618.235,00
Miss.: 05. Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	€ 12.850,00	€ 16.350,00	€ 16.350,00
Miss.: 06. Politiche giovanili, sport e tempo libero	€ 35.549,00	€ 35.549,00	€ 35.549,00
Miss.: 07. Turismo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Miss.: 08. Assetto del territorio ed edilizia abitativa	€ 120.098,00	€ 120.098,00	€ 120.098,00
Miss.: 09. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	€ 839.650,00	€ 832.650,00	€ 832.650,00
Miss.: 10. Trasporti e diritto alla mobilità	€ 243.056,00	€ 246.856,00	€ 246.856,00
Miss.: 11. Soccorso civile	€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ 1.000,00
Miss.: 12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	€ 304.961,00	€ 304.961,00	€ 304.961,00
Miss.: 13. Tutela della salute	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Miss.: 14. Sviluppo economico e competitività	€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00
Miss.: 15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale	€ 28.717,00	€ 28.717,00	€ 28.717,00
Miss.: 16. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Miss.: 17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Miss.: 18. Relazioni con altre autonomie territoriali e locali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Miss.: 19. Relazioni internazionali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Miss.: 20. Fondi e accantonamenti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE GENERALE	€ 4.210.018,00	€ 4.188.858,00	€ 4.188.858,00

NECESSITÀ FINANZIARIE PER MISSIONI E PROGRAMMI

Le risorse destinate a missioni e programmi

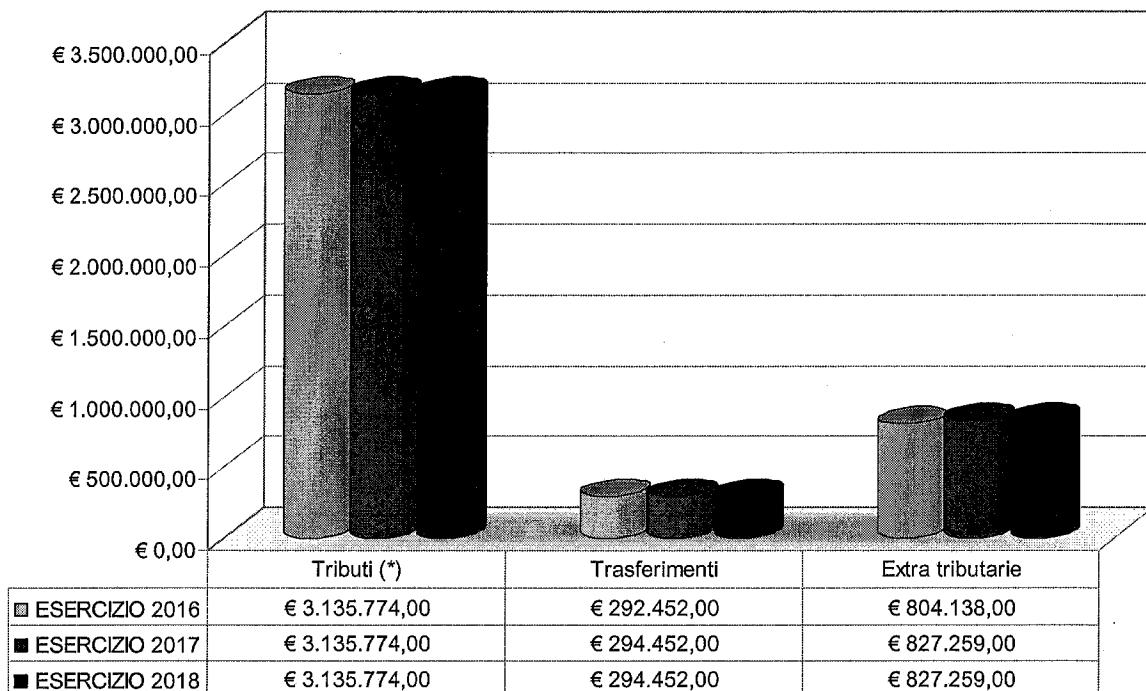
Il finanziamento delle decisioni di spesa è il presupposto su cui poggia la successiva distribuzione delle risorse. Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della contropartita finanziaria. Questo significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività ha ottenuto la necessaria copertura finanziaria. Fermo restando il principio del pareggio, la decisione di impiegare le risorse nei diversi programmi in cui si articola la missione nasce da valutazioni di carattere politico o da esigenze di tipo tecnico. Parimenti riveste particolare importanza rispetto all'attività di programmazione politica e sulle scelte di bilancio il grado di rigidità del bilancio medesimo. Ossia più il bilancio è "ingessato" da spese fisse quali spesa di personale, spesa per interessi passivi e varie spese già contrattualizzate, minore sarà la possibilità di manovra dell'amministrazione, avendo a disposizione un'entità di risorse effettivamente disponibili molto ridotta. Ciascuna missione può richiedere interventi di parte corrente, rimborso prestiti o in c/capitale. Una missione può essere finanziata da risorse appartenenti allo stesso ambito (missione che si autofinanzia con risorse proprie) oppure, avendo un fabbisogno superiore alla propria disponibilità, deve essere finanziata dall'eccedenza di risorse reperite da altre missioni (la missione in avanzo finanzia quella in deficit). In generale la spesa corrente risulta finanziata dalla cosiddette entrate correnti costituite dalle entrate tributarie, dai trasferimenti correnti da altri enti (Stato – Regione – Provincia – Privati) e dalle entrate extra tributarie, ossia quelle generate dalla fornitura dei servizi comunali oppure dalla gestione del proprio patrimonio, dalle sanzioni C.d.S. etc.

Potrebbe essere di interesse analizzare la composizione della spesa per missione e percentualmente prendere atto di come le entrate correnti e le altre risorse applicate a quadratura ed al mantenimento costante e continuativo degli equilibri finanziari nel complesso le spese correnti. È opportuno evidenziare come le scelte dell'amministrazione per il 2016 siano funzionali al mantenimento dei servizi comunali storicamente erogati e ad intervenire con attività di implementazione dei servizi manutentivi del patrimonio e della viabilità. Riguardo la spesa continua con grande attenzione da parte degli uffici e degli assessorati il lavoro di ottimizzazione dei costi, anche se anno dopo anno questa operazione risulta sempre più complessa a causa degli stanziamenti già fortemente compromessi.

SPESA CORRENTE	ESERCIZIO 2016		ESERCIZIO 2017		ESERCIZIO 2018	
	€ 4.275.774,00		€ 4.257.485,00		€ 4.257.485,00	
ORIGINE RISORSE FINANZIARIE	ESERCIZIO 2016	%	ESERCIZIO 2017	%	ESERCIZIO 2018	%
Tributi (*)	€ 3.135.774,00	73,34%	€ 3.135.774,00	73,65%	€ 3.135.774,00	73,65%
Trasferimenti	€ 299.252,00	7,00%	€ 294.452,00	6,92%	€ 294.452,00	6,92%
Extra tributarie	€ 840.718,00	19,66%	€ 827.259,00	19,43%	€ 827.259,00	19,43%
Totale entrate correnti	€ 4.275.774,00		€ 4.257.485,00		€ 4.257.485,00	
Fondo Pluriennale Vincolato	€ 0,00		€ 0,00		€ 0,00	
Avanzo di amministrazione applicato	€ 0,00		€ 0,00		€ 0,00	
Utilizzo proventi OO.UU. - Tit IV Entrate	€ 0,00		€ 0,00		€ 0,00	
TOTALE	€ 4.275.774,00		€ 4.257.485,00		€ 4.257.485,00	
Titolo IV - Rimborso prestiti (*)	€ 33.849,58,00	100%	€ 33.849,58,00	100%	€ 33.849,58,00	100,%

(*) Il rimborso di prestiti è finanziato da entrate correnti

Origine delle risorse finanziarie



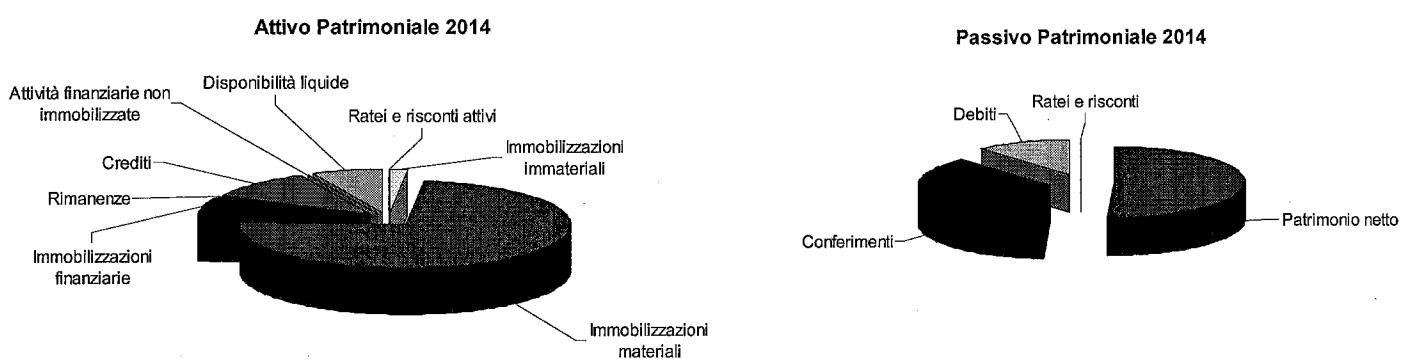
PATRIMONIO E GESTIONE DEI BENI PATRIMONIALI

Il conto del patrimonio, frutto della gestione annuale di bilancio ed economia dell'ente, nonché delle rilevazioni extra contabili riferite alla gestione del patrimonio ed aggiornamento dell'inventario comunale mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio dell'ente. Il dato di riferimento è costituito dalla fotografia del patrimonio al 31.12.2014 così come approvato dalla Deliberazione della Giunta Comunale n. 39 in data 07.04.2015.

Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale. A titolo esemplificativo la presenza, nei conti dell'ultimo rendiconto, di una situazione creditoria non soddisfacente originata anche da un ammontare preoccupante di immobilizzazioni finanziarie (crediti in sofferenza), o il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema creditizio o privato (mutui passivi e debiti di finanziamento) potrebbe infatti limitare il margine di discrezione che l'Amministrazione possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento. Una situazione di segno opposto, invece, pone l'ente in condizione di espandere la capacità di indebitamento senza generare preoccupanti ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale. I prospetti successivi riportano i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, suddivisi in attivo e passivo, con riferimento all'ultimo triennio.

Attivo patrimoniale 2014			
Denominazione	Consistenza al 31/12/2012	Consistenza al 31/12/2013	Consistenza al 31/12/2014
Immobilizzazioni immateriali	€ 368.450,74	€ 400.508,46	€ 360.844,45
Immobilizzazioni materiali	€ 14.690.421,40	€ 15.537.773,33	€ 16.152.076,62
Immobilizzazioni finanziarie	€ 1.425.750,89	€ 1.425.624,40	€ 1.483.434,30
Rimanenze	€ -	€ -	€ -
Crediti	€ 2.046.666,23	€ 2.395.440,50	€ 2.270.556,26
Attività finanziarie non immobilizzate	€ -	€ -	€ -
Disponibilità liquide	€ 2.509.931,35	€ 2.129.655,19	€ 1.513.823,75
Ratei e risconti attivi	€ 62.417,63	€ 16.927,42	€ 15.333,87
Totali	€ 21.103.638,24	€ 21.905.929,30	€ 21.796.069,25

Passivo patrimoniale 2014			
Denominazione	Consistenza al 31/12/2012	Consistenza al 31/12/2013	Consistenza al 31/12/2014
Patrimonio netto	€ 11.093.217,14	€ 10.991.682,69	€ 11.090.254,41
Conferimenti	€ 7.248.425,01	€ 7.639.977,55	€ 8.148.815,06
Debiti	€ 2.758.679,02	€ 3.270.900,49	€ 2.553.619,72
Ratei e risconti	€ 3.317,07	€ 3.368,57	€ 3.380,06
Totali	€ 21.103.638,24	€ 21.905.929,30	€ 21.796.069,25



DISPONIBILITÀ DI RISORSE STRAORDINARIE

Trasferimenti e contributi correnti

L'ente eroga talune prestazioni che sono, per loro stessa natura, di stretta competenza pubblica. Altre attività sono invece svolte in ambito locale solo perché la regione, con una norma specifica, ha delegato l'organo periferico a farvi fronte. Nel primo caso è lo Stato che contribuisce in tutto o in parte a finanziare la relativa spesa mentre nel secondo è la regione che vi fa fronte con proprie risorse. I trasferimenti correnti dello Stato e della regione, insieme a quelli eventualmente erogati da altri enti, sono i principali mezzi finanziari che affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in conto gestione. In tale ambito, l'attività dell'amministrazione si sviluppa percorrendo ogni strada che possa portare al reperimento di queste forme di finanziamento che sono gratuite, e spesso accompagnate, da un vincolo di destinazione. Si tratta di mezzi che accrescono la capacità di spesa senza richiedere un incremento della pressione tributaria sul cittadino.

Trasferimenti e contributi in C/capitale

I trasferimenti in C/capitale sono mezzi gratuiti concessi in prevalenza dallo Stato, regione o provincia. Queste entrate possono finanziare la costruzione di nuove opere o la manutenzione straordinaria del patrimonio. Mentre nel versante corrente il finanziamento della spesa con mezzi propri è la regola e il contributo in C/gestione l'eccezione, negli investimenti la situazione si ribalta e il ricorso ai mezzi di terzi, anche per l'entità della spesa di ogni OO.PP. diventa cruciale. D'altra parte, il ricorso al debito, con l'ammortamento del mutuo, produce effetti negativi sul bilancio e nella gestione dei vincoli previsti dal Patto di stabilità, per cui è preciso compito di ogni amministrazione adoperarsi affinché gli enti a ciò preposti diano la propria disponibilità a finanziare il maggior numero possibile degli interventi previsti.

Si ritiene che l'agganciare contributi Regionali e/o su fondi europei per interventi strutturali sia una opportunità da non perdere, e pertanto l'Amministrazione comunale si impegnerà su questo fronte fatti salvi e compatibilmente i vincoli di spesa vigenti e le disponibilità di risorse proprie a sostegno delle iniziative oggetto di contribuzione degli enti superiori.

ENTE EROGATORE	OGGETTO DEL FINANZIAMENTO	IMPORTO
Ministero Economia e Finanze	Ristrutturazione palazzo comunale finalizzata al risparmio energetico	€ 40.000,00
Regione Piemonte – Stato – Unione Europea	Riqualificazione energetica del palazzo comunale	€ 204.574,00
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	Messa in sicurezza da rischio sismico Scuola Primaria "C.Collodi"	€ 50.000,00
Regione Piemonte – Stato – Unione Europea	Riqualificazione energetica scuola dell'Infanzia "AQUILON" di Via dei Comuni 5A	€ 339.241,00
Regione Piemonte	Costruzione nuova scuola Primaria e Secondaria – Via Dei Comuni-	€ 500.000,00
Stato (piano edilizia scolastica "Scuole sicure"	Realizzazione opere di manutenzione straordinaria plesso scolastico C.so Laghi 79	€ 500.000,00
Ministero dell'Istruzione "MIUR"	Manutenzione straordinaria Scuola dell'infanzia "GIRANDOLA", Scuola primaria "A.M.BRIZIO" e scuola secondaria di primo grado "G.Jaquerio"	€ 794.989,00

ACCENSIONE PRESTITI NETTI (valutazione e andamento)

Il ricorso al credito oneroso

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi, come i contributi in C/capitale, possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno richiesto dagli investimenti. In tale circostanza, il ricorso al mercato finanziario può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa, specialmente in tempi di crescente inflazione. La contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annuali per interesse e per il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, per il bilancio del comune, delle spese di natura corrente la cui entità va finanziata con altrettante risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio di parte corrente, infatti, si fonda sull'accostamento tra i primi tre titoli delle entrate (tributi, trasferimenti correnti, extra tributarie) ed i titoli primo e quarto delle uscite (spese correnti e rimborso prestiti). Il peso del debito, inoltre, influisce

sulla rigidità del bilancio comunale. Per questo motivo nel corso degli ultimi anni si è provveduto all'estinzione di un gran numero di mutui affinché dal 2016 resti in ammortamento esclusivamente il mutuo che finanzia il nuovo edificio scolastico della Frazione Ferriera.

DEBITO DI RIFERIMENTO	IMPORTO	Entrate correnti di riferimento	Esercizio	Limite deficitarietà strutturale da normativa	Percentuale Buttigliera Alta	Rispetto limite
TOTALE AL 31.12.2014	€ 1.423.872,73	€ 4.694.618,62	2014	150%	30,33%	SI
Ipotesi Estinzione Anticipata	€ 0,00					
Rimborso Capitale annuo	€ 34.806,89					
TOTALE AL 31.12.2015	€ 1.389.065,84	€ 4.604.036,17	2015	120%	29,48%	SI
Ipotesi Estinzione Anticipata	€ 0,00					
Rimborso Capitale annuo	€ 33.849,58					
TOTALE AL 31.12.2016	€ 1.355.216,26	€ 4.232.364,00	2016	120%	30,51%	SI
Ipotesi Estinzione Anticipata	€ 0,00					
Rimborso Capitale annuo	€ 35.246,80					
TOTALE AL 31.12.2017	€ 1.319.969,46	€ 4.257.485,00	2017	120%	28,72%	SI
Ipotesi Estinzione Anticipata	€ 0,00					
Rimborso Capitale annuo	€ 36.701,70					
TOTALE AL 31.12.2018	€ 1.283.267,76	€ 4.257.485,00	2017	120%	27,04%	SI

SOSTENIBILITÀ DELL'INDEBITAMENTO NEL TEMPO

Il ricorso al credito e vincoli di bilancio

Con riferimento alla situazione generale di indebitamento dell'ente, richiamando quanto sopra espresso, si riporta il Prospetto dimostrativo dei vincoli di indebitamento nell'ultimo triennio il rispetto delle prescrizioni di legge e la sostenibilità dello stesso nel tempo.

Prospetto dimostrativo rispetto vincoli indebitamento			
Esposizione massima per interessi passivi			
Tit. 1 - Entrate tributarie	€ 3.445.306,83	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015 (*)
Tit 2 - Entrate Trasferimenti correnti	€ 196.506,64	€ 3.383.522,04	€ 3.135.774,00
Tit 3 - Entrate Extra-tributarie	€ 1.052.805,15	€ 335.271,33	€ 299.252,00
Totale	€ 4.694.618,62	€ 4.645.412,17	€ 4.275.744,00
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate	€ 0,10	€ 0,10	€ 0,10
Limite teorico interessi passivi	€ 469.461,86	€ 464.541,22	€ 427.574,40
Esposizione effettiva per interessi passivi			
Interessi su mutui	€ 58.547,99	Bilancio 2016	Bilancio 2017
Interessi su prestiti obbligazionari	€ 0,00	€ 55.647,09	€ 52.618,17
Interessi per debiti garantiti da fidejussione prestata dall'ente	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale	€ 58.547,99	€ 55.647,09	€ 52.618,17
Contributi in conto interessi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Esposizione effettiva dell'ente	€ 58.547,99	€ 55.647,09	€ 52.618,17
Verifica prescrizione di legge			
Limite teorico interessi	€ 469.461,86	Bilancio 2014	Bilancio 2015
Esposizione effettiva dell'ente	€ 58.547,99	€ 464.541,22	€ 427.574,40
Disponibilità residua per ulteriori interessi passivi	€ 463.606,87	€ 408.894,13	€ 374.956,23

(*) Dati a preventivo

EQUILIBRI DELLA SITUAZIONE CORRENTE E GENERALI DEL BILANCIO E RELATIVI EQUILIBRI IN TERMINI DI CASSA NEL TRIENNIO

Programmazione ed equilibri di bilancio

Secondo l'attuale disciplina di bilancio, la giunta approva entro il 15 novembre di ogni anno lo schema di approvazione del bilancio finanziario relativo al triennio successivo, da sottoporre all'approvazione del consiglio. Nel caso in cui sopravvengano variazioni del quadro normativo di riferimento, la giunta aggiorna sia lo schema di bilancio in corso di approvazione che il documento unico di programmazione (D.U.P.). Entro il successivo 31 dicembre il consiglio approva il bilancio che comprende le previsioni di competenza e cassa del primo esercizio e le previsioni di sola competenza degli esercizi successivi.

Le previsioni delle entrate e uscite di competenza e di cassa nel triennio devono essere in perfetto equilibrio.

Entrate 2016		
Denominazione	Competenza	Cassa
Tributi	€ 3.135.774,00	€ 2.800.000,00
Trasferimenti	€ 299.252,00	€ 285.000,00
Extra tributarie	€ 840.718,00	€ 803.200,00
Entrate C.to capitale	€ 988.000,00	€ 650.000,00
Riduzione attività finanziarie	€ -	€ -
Accensione prestiti	€ -	€ -
Anticipazioni	€ -	€ -
Entrate C.to terzi	€ 926.165,00	€ 926.165,00
Fondo Pluriennale Vincolato	€ 210.106,93	€ -
Avanzo di amministrazione applicato	€ -	€ -
Fondo cassa iniziale presunto	€ -	€ 1.645.804,41
TOTALE	€ 6.400.015,93	€ 7.110.169,41

Spese 2016		
Denominazione	Competenza	Cassa
Spese correnti	€ 4.210.018,00	€ 3.800.000,00
Spese in conto capitale	€ 1.198.106,93	€ 650.000,00
Incremento attività finanziarie	€ -	€ -
Rimborso di prestiti	€ 65.726,00	€ -
Chiusura anticipazione	€ -	€ -
Spese conto terzi	€ 926.165,00	€ 926.165,00
Disavanzo applicato	€ -	€ -
TOTALE	€ 6.400.015,93	€ 5.376.165,00

Entrate biennio 2017 - 2018		
Denominazione	2017	2018
Tributi	€ 3.135.774,00	€ 3.135.774,00
Trasferimenti	€ 294.452,00	€ 294.452,00
Extra tributarie	€ 827.259,00	€ 827.259,00
Entrate C.to capitale	€ 1.370.620,00	€ 1.370.620,00
Riduzione attività finanziarie	€ -	€ -
Accensione prestiti	€ -	€ -
Anticipazioni	€ -	€ -
Entrate C.to terzi	€ 926.165,00	€ 926.165,00
Fondo Pluriennale Vincolato	€ -	€ -
Avanzo di amministrazione applicato	€ -	€ -
Fondo cassa iniziale	€ -	€ -
TOTALE	€ 6.554.270,00	€ 6.554.270,00

Denominazione	Spese biennio 2017 - 2018	
	2017	2018
Spese correnti	€ 4.188.858,00	€ 4.188.858,00
Spese in conto capitale	€ 1.370.620,00	€ 1.370.620,00
Incremento attività finanziarie	€ -	€ -
Rimborso di prestiti	€ 68.627,00	€ 68.627,00
Chiusura anticipazione	€ -	€ -
Spese conto terzi	€ 926.165,00	€ 926.165,00
Disavanzo applicato	€ -	€ -
TOTALE	€ 6.554.270,00	€ 6.554.270,00

PROGRAMMAZIONE ED EQUILIBRI FINANZIARI

Il consiglio comunale, con l'approvazione politica di questo importante documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impegni (uscite). L'Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite, la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per C/terzi, dove ognuno di questi ambiti può essere inteso come un'entità autonoma. Di norma, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano.

Per quanto riguarda il contenuto della pagina, le prime due tabelle riportano le entrate e le uscite utilizzate nelle scelte di programmazione che interessano la gestione corrente (funzionamento), il secondo gruppo mostra i medesimi fenomeni ma a livello di interventi in C/capitale (investimenti), mentre i due quadri finali espongono tutti i dati di bilancio, comprese le entrate e le uscite non oggetto di programmazione.

ITER DELLA PROGRAMMAZIONE E GESTIONE 2016

Negli ultimi anni abbiamo assistito ad una serie di proroghe relativamente all'approvazione del Bilancio di previsione, condizionate dalle eccessive incertezze in tema di risorse disponibili e terza fase di applicazione dei provvedimenti di "Spending review". Va da sé che la fase di programmazione delle politiche locali perda di significato e rischi di trasformarsi in una mera gestione di sopravvivenza sulla scorta delle gestioni precedenti. Per ovviare parzialmente a questa criticità il Comune di Buttigliera Alta, supportato da quanto previsto nel Regolamento Comunale di Contabilità, ha da sempre adottato il sistema di organizzare ed affidare la gestione annuale con un Piano Esecutivo di Gestione provvisorio. (Deliberazione della Giunta Comunale n. 2 in data 13.01.2015).

Parimenti la fase di gestione annuale, a seguito dell'approvazione del bilancio di previsione, è caratterizzata dall'assegnazione di obiettivi ordinari e strategici, ritenuti premianti rispetto all'ordinario, che costituiscono il "Piano della performance annuale" secondo quanto stabilito dalla "Riforma Brunetta" (Deliberazione della Giunta Comunale n. 95 in data 29.07.2015).

La sequenza, il contenuto dei documenti sopra citati e gli obiettivi che gli stessi si prefiggono, vengono per ora confermati in quanto condivisibili. In essi sono in parte definiti obiettivi di contenimento della spesa pubblica, di efficientamento dei consumi, di organizzazione dei servizi ed un complesso coordinato di azioni finalizzate al contenimento della spesa in generale oppure all'adozione di provvedimenti tesi a migliorare il livello di reperimento delle risorse che hanno impatto positivo sulla gestione finanziaria dell'ente. Purtroppo, la gestione in esercizio provvisorio, sconta tutta una serie di limitazioni e vincoli, specialmente per quanto attiene gli investimenti, le OO.PP. e le manutenzioni straordinarie che condizionano l'effettiva operatività dell'ente su quanto attiene la gestione del patrimonio e le attività manutentive, consentendo di fatto l'adozione di soli provvedimenti di urgenza.

Entrate 2016			Entrate biennio 2017 - 2018		
Denominazione	Competenza	Cassa	Denominazione	2017	2018
Tributi	€ 3.135.774,00	€ 2.800.000,00	Tributi	€ 3.135.774,00	€ 3.135.774,00
Trasferimenti	€ 299.252,00	€ 285.000,00	Trasferimenti	€ 294.452,00	€ 294.452,00
Extra tributarie	€ 840.718,00	€ 803.200,00	Extra tributarie	€ 827.259,00	€ 827.259,00
Entrate C.to capitale	€ 988.000,00	€ 650.000,00	Entrate C.to capitale	€ 1.370.620,00	€ 1.370.620,00
Riduzione attività finanziarie	€ -	€ -	Riduzione attività finanziarie	€ -	€ -
Accensione prestiti	€ -	€ -	Accensione prestiti	€ -	€ -
Anticipazioni	€ -	€ -	Anticipazioni	€ -	€ -
Entrate C.to terzi	€ 926.165,00	€ 926.165,00	Entrate C.to terzi	€ 926.165,00	€ 926.165,00
Fondo Pluriennale	€ 210.106,93	€ -	Fondo Pluriennale		
Vincolato			Vincolato	€ -	€ -
Entrate 2016			Entrate biennio 2017 - 2018		
Denominazione	Competenza	Cassa	Denominazione	2017	2018
Avanzo di amministrazione applicato	€ -	€ -	Avanzo di amministrazione applicato	€ -	€ -
Fondo cassa iniziale presunto	€ -	€ 1.645.804,41	Fondo cassa iniziale	€ -	€ -
TOTALE	€ 6.400.015,93	€ 7.110.169,41	TOTALE	€ 6.554.270,00	€ 6.554.270,00

Spese 2016			Spese biennio 2017 - 2018		
Denominazione	Competenza	Cassa	Denominazione	2017	2018
Spese correnti	€ 4.210.018,00	€ 3.800.000,00	Spese correnti	€ 4.188.858,00	€ 4.188.858,00
Spese in conto capitale	€ 1.198.106,93	€ 650.000,00	Spese in conto capitale	€ 1.370.620,00	€ 1.370.620,00
Incremento attività finanziarie	€ -	€ -	Incremento attività finanziarie	€ -	€ -
Rimborso di prestiti	€ 65.726,00	€ -	Rimborso di prestiti	€ 68.627,00	€ 68.627,00
Chiusura anticipazione	€ -	€ -	Chiusura anticipazione	€ -	€ -
Spese conto terzi	€ 926.165,00	€ 926.165,00	Spese conto terzi	€ 926.165,00	€ 926.165,00
Disavanzo applicato	€ -	€ -	Disavanzo applicato	€ -	€ -
TOTALE	€ 6.400.015,93	€ 6.376.165,00	TOTALE	€ 6.554.270,00	€ 6.554.270,00

FINANZIAMENTO DEL BILANCIO CORRENTE

La spesa corrente e gli equilibri di bilancio

L'argomento è già stato parzialmente trattato nel paragrafo introduttivo degli equilibri di bilancio. Due principi contabili fondamentali regolano la redazione del Bilancio di previsione di un ente locale. Il pareggio di bilancio contabile anche da conseguire in termini di cassa e l'equilibrio generale di bilancio. Il bilancio si compone di alcuni "macro aggregati" di spesa. La spesa corrente appunto, ossia la somma di tutte le spese necessarie al funzionamento della macchina comunale, quindi spese di personale, beni, servizi, manutenzioni, interessi, tasse etc. La spesa di investimento che tratteremo nel paragrafo successivo, le spese per rimborso mutui e le partite di giro e spese per conto terzi. Oltre al pareggio di bilancio è necessario garantire nel tempo in maniera costante e continuativa, come definito dalle leggi di contabilità, l'equilibrio di bilancio. Equilibrio che deve essere conseguito a livello di spesa corrente ed a livello di spesa di investimento in primis. Equilibrio che fa anche riferimento alle gestioni cosiddette " a residui" ossia equilibrio nella gestione dei crediti e dei debiti arretrati che potrebbero potenzialmente nel tempo condizionare la struttura di bilancio sulla gestione di competenza.

Le risorse per garantire il funzionamento

Come ogni altra entità economica destinata ad erogare servizi, anche il comune sostiene dei costi, sia fissi che variabili, per far funzionare la struttura. Il fabbisogno richiesto dal funzionamento dell'apparato, come gli oneri per il personale (stipendi, contributi), l'acquisto di beni di consumo (cancelleria, ricambi), le prestazioni di servizi (luce, gas, telefono), unitamente al rimborso di prestiti, necessitano di adeguati finanziamenti. I

mezzi destinati a tale scopo hanno una natura ordinaria, come i tributi, i contributi in C/gestione, le entrate extra tributarie. È più raro, tendenzialmente, il ricorso a risorse di natura straordinaria e che per loro natura finanziano spesa di investimento, come la quota dell'avanzo di amministrazione libero, originato dalla chiusura dell'esercizio precedente, o l'utilizzo dei proventi OO.UU.. Il Comune di Buttigliera Alta, negli anni, non ha mai dovuto ricorrere a tali risorse.

SPESA CORRENTE	ESERCIZIO 2016		ESERCIZIO 2017		ESERCIZIO 2018	
ORIGINE RISORSE FINANZIARIE	ESERCIZIO 2016	%	ESERCIZIO 2017	%	ESERCIZIO 2018	%
Tributi (*)	€ 3.135.774,00	73,34%	€ 3.135.774,00	73,65%	€ 3.135.774,00	73,65%
Trasferimenti	€ 299.252,00	7,00%	€ 294.452,00	6,92%	€ 294.452,00	6,92%
Extra tributarie	€ 840.718,00	19,66%	€ 827.259,00	19,43%	€ 827.259,00	19,43%
Totale entrate correnti	€ 4.275.744,00		€ 4.257.485,00		€ 4.257.485,00	
Fondo Pluriennale Vincolato	€ 0,00		€ 0,00		€ 0,00	
Avanzo di amministrazione applicato	€ 0,00		€ 0,00		€ 0,00	
Utilizzo proventi OO.UU. - Tit IV Entrate	€ 0,00		€ 0,00		€ 0,00	
TOTALE	€ 4.275.744,00		€ 4.257.485,00		€ 4.257.485,00	
Titolo IV - Rimborso prestiti (*)	€ 65.726,00	100%	€ 68.627,00	100%	€ 68.627,00	100%

(*) Il rimborso di prestiti è finanziato da entrate correnti

La tabella evidenzia altresì in percentuale come le diverse tipologie di risorsa in entrata concorrono a finanziare il bilancio dell'ente

FINANZIAMENTO DEL BILANCIO INVESTIMENTI

L'equilibrio del bilancio investimenti

Come per la parte corrente, anche il budget richiesto dalle opere pubbliche presuppone il totale finanziamento della spesa. Ma a differenza della prima, la componente destinata agli investimenti è influenzata dalla disponibilità di risorse concesse dagli altri enti pubblici nella forma di contributi in C/capitale oppure da altre entrate proprie dell'ente aventi natura tale da finanziare opere, investimenti, acquisizioni, manutenzioni straordinarie etc.

La tabella evidenzia il bilancio nelle componenti caratteristiche e consente di separare i mezzi destinati agli interventi in C/capitale (investimenti) da quelli utilizzati in via straordinaria per il solo funzionamento (bilancio di parte corrente). Completano il quadro le operazioni di natura solo finanziaria (movimento fondi; servizi C/terzi).

Le risorse destinate agli investimenti

Oltre che a garantire il funzionamento della struttura, il comune può destinare le proprie entrate per acquisire migliorare le dotazioni infrastrutturali. In questo modo si viene ad assicurare un livello di mezzi strumentali tali da garantire l'erogazione di servizi di buona qualità. Le risorse di investimento possono essere gratuite, come i contributi in C/capitale, le alienazioni di beni, il risparmio di eccedenze correnti o l'avanzo di esercizi precedenti, o avere natura onerosa, come l'indebitamento. In questo caso, il rimborso del mutuo inciderà sul bilancio corrente caso, per tutto il periodo di ammortamento del prestito. Ed ancora possono essere disponibili risorse proprie che derivano da proventi di Oneri di Urbanizzazione, da monetizzazione di aree a servizi, da concessioni cimiteriali etc.

SPESA CONTO CAPITALE	ESERCIZIO 2016		ESERCIZIO 2017		ESERCIZIO 2018	
ORIGINE RISORSE FINANZIARIE	ESERCIZIO 2016	%	ESERCIZIO 2017	%	ESERCIZIO 2018	%
Tributi	€ -	0,00%	€ -	0,00%	€ -	0,00%
SPESA CONTO CAPITALE	ESERCIZIO 2016		ESERCIZIO 2017		ESERCIZIO 2018	
	€ 1.198.106,93		€ 1.370.620,00		€ 1.370.620,00	
ORIGINE RISORSE FINANZIARIE	ESERCIZIO 2016	%	ESERCIZIO 2017	%	ESERCIZIO 2018	%
Trasferimenti	€ -	0,00%	€ -	0,00%	€ -	0,00%
Extra-tributarie	€ -	0,00%	€ -	0,00%	€ -	0,00%
Totale entrate correnti	€ -		€ -		€ -	
Entrate in conto capitale	€ 988.000,00	82,46%	€ 1.370.620,00	100,00%	€ 1.370.620,00	100,00%
Entrate per accensione di prestiti	€ -		€ -		€ -	
Fondo Pluriennale Vincolato	€ 210.106,93	17,54%	0	0,00%	0	0,00%
Avanzo di amministrazione applicato	€ -	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
TOTALE	€ 1.198.106,93	100,00%	€ 1.370.620,00	100,00%	€ 1.370.620,00	100,00%
Differenza			€ -		€ -	
Utilizzo proventi OO.UU. - Tit.IV Entrate a finanziamento spesa corrente	€ -		€ -		€ -	
Estinzioni anticipate mutui	€ -		€ -		€ -	

DISPONIBILITÀ E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

L'organizzazione e la forza lavoro

Ogni comune fornisce alla propria collettività un ventaglio di prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi. La fornitura di servizi si caratterizza, nel pubblico come nel privato, per l'elevata incidenza dell'onere del personale sui costi totali d'impresa. I più grossi fattori di rigidità del bilancio sono proprio il costo del personale e l'indebitamento. La spesa di personale linda complessiva evidenzia per il Comune di Buttigliera Alta una percentuale di incidenza del 30,58% rispetto alla spesa corrente, ampiamente sotto media e quindi non costituisce una eccessiva rigidità di bilancio. Basti pensare che il limite massimo consentito è pari al 40% della spesa corrente.

Con Decreto del Ministero dell' Interno in data 24.07.2014 sono stati aggiornati i rapporti medi dipendenti/popolazione per il triennio 2014/2016 dove la fascia demografica di appartenenza del Comune di Buttigliera Alta ossia da 5.000 a 9.999 abitanti prevede un rapporto 1/151 mentre la realtà del comune evidenzia un dato pari ad 1/220,82. Inoltre nel corso degli esercizi è stato confermato il rispetto dei vincoli di contenimento e riduzione della spesa di personale al netto delle spese escluse sia a livello assoluto che rispetto alla spesa corrente.

Nell'organizzazione di un moderno ente locale, la definizione degli obiettivi generali è affidata agli organi politici con la collaborazione del Nucleo di Valutazione, formalmente nominato con Deliberazione della GC n. 30/2015, mentre ai Responsabili dei Area – P.O. spettano gli atti di gestione. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di controllo, seguito dalla valutazione sui risultati conseguiti. Le tabelle mostrano il fabbisogno di personale accostato alla dotazione effettiva, suddivisa nelle aree d'intervento. Il fabbisogno complessivo è determinato da un atto della Giunta Comunale che struttura la "Dotazione organica" generale, rivista periodicamente sulla base delle reali esigenze dell'ente e sulla base dei vincoli normativi.

La vigente dotazione organica dell'ente è stata modificata con deliberazione della Giunta Comunale n. 81/2013: la stessa risulta attualmente costituita da n. 34 posti disponibili ad oggi coperti per n. 29 posti con personale a tempo indeterminato. Il fabbisogno annuale è determinato con apposito atto della Giunta Comunale previo l'espletamento dell'iter istituzionale di confronto con le OO.SS. le R.S.U. aziendali e la Delegazione trattante di parte pubblica (Deliberazione della Giunta Comunale n. 74/2015).

L'assegnazione delle risorse umane alle Ripartizioni ed ai Responsabili di Area incaricati di P.O. è avvenuto, con provvedimento della GC n. 87/2015 ad oggetto "Piano esecutivo di gestione (P.E.G.) anno 2015 e Piano delle Performance anno 2015 – Approvazione".

AREA P.L.	Ruolo	DO
TOTALE POSTI CAT. D3	1	1
TOTALE POSTI CAT. D	0	1
TOTALE POSTI CAT. C	3	3
TOTALE POSTI CAT. B3	0	1
TOTALE POSTI CAT. B		
TOTALE POSTI CAT. A		
TOTALE	4	6

AREA AMMINISTRATIVA	Ruolo	DO
TOTALE POSTI CAT. D3	1	1
TOTALE POSTI CAT. D	2	2
TOTALE POSTI CAT. C	4	4
TOTALE POSTI CAT. B3	3	3
TOTALE POSTI CAT. B		
TOTALE POSTI CAT. A		
TOTALE	10	10

AREA FINANZIARIA	Ruolo	DO
TOTALE POSTI CAT. D3	1	1
TOTALE POSTI CAT. D		
TOTALE POSTI CAT. C	1	1
TOTALE POSTI CAT. B3	1	1
TOTALE POSTI CAT. B		
TOTALE POSTI CAT. A		
TOTALE	3	3

AREA TRIBUTI – ATT. PRODUTT. SISTEMI INFORMATIVI	Ruolo	DO
TOTALE POSTI CAT. D3	1	1
TOTALE POSTI CAT. D		
TOTALE POSTI CAT. C	2	2
TOTALE POSTI CAT. B3	1	1
TOTALE POSTI CAT. B		
TOTALE POSTI CAT. A		
TOTALE	4	4

AREA TECNICA – LL.PP. – MANUTENZIONI	Ruolo	DO
TOTALE POSTI CAT. D3	1	1
TOTALE POSTI CAT. D	1	1
TOTALE POSTI CAT. C	2	3
TOTALE POSTI CAT. B3	1	2
TOTALE POSTI CAT. B		
TOTALE POSTI CAT. A		
TOTALE	5	7

AREA ED. PRIVATA- URBANISTICA	Ruolo	DO
TOTALE POSTI CAT. D3	1	1
TOTALE POSTI CAT. D	0	1
TOTALE POSTI CAT. C	2	2
TOTALE POSTI CAT. B3		
TOTALE POSTI CAT. B		
TOTALE POSTI CAT. A		
TOTALE	3	4

TOTALE **29** **34**

VINCOLI FINANZIARI

L'articolo 35 del Ddl di Stabilità 2016 prevede nuove regole per la finanza locale: in particolare, dal 1° gennaio non saranno più applicate tutte le norme concernenti il patto di stabilità interno degli enti locali, calcolato fino al 2015 con il cosiddetto metodo della competenza mista che considera rilevanti, per la parte in conto capitale, gli incassi e i pagamenti.

Tali vincoli hanno spinto molte amministrazioni locali, in difficoltà con il Patto, a rinviare i pagamenti degli investimenti all'esercizio successivo, pur di rispettare gli obiettivi annuali, con buona pace delle imprese che dovevano riscuotere crediti dalle pubbliche amministrazioni. Il fenomeno era così rilevante che nel 2013 il legislatore, con il DI n. 35, ha affrontato il problema introducendo delle procedure che hanno permesso lo sblocco dei pagamenti arretrati.

Dal 1° gennaio 2016, in sostituzione del Patto di stabilità basato sui meccanismi della competenza mista, per concorrere al contenimento dei saldi di finanza pubblica, gli enti locali saranno tenuti a conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali.

SEZIONE OPERATIVA (SeO) – Parte I

VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI

Valutazione dei mezzi finanziari

La prima parte della sezione operativa si suddivide a sua volta in due gruppi distinti di informazioni. Si parte dalle entrate, con la valutazione generale sui mezzi finanziari dove sono individuate, per ciascun titolo, le fonti di entrata con l'andamento storico e relativi vincoli, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe ed infine gli indirizzi sul possibile ricorso all'indebitamento per finanziare gli investimenti. Il secondo gruppo di informazioni, che sarà invece sviluppato in seguito, mirerà a precisare gli obiettivi operativi per singola missione e programmi. Tornando alla valutazione generale dei mezzi finanziari, bisogna notare che il criterio di competenza introdotto dalla nuova contabilità finanziaria e dai nuovi principi contabili porta ad una diversa collocazione temporale delle entrate rispetto a quanto adottato nel passato, rendendo difficile l'accostamento dei flussi storici con gli attuali. Nelle pagine seguenti, e per ogni fonte di finanziamento divisa in titoli, sarà riportato lo stanziamento per il triennio e il trend storico. Il principio contabile guida diventa quindi quello dell'"esigibilità" ossia un movimento contabile, debito o credito, è iscrivibile in bilancio in funzione della sua effettiva possibilità di pagamento o riscossione, in base al titolo giuridico che lo sorregge.

Mezzi finanziari e classificazione in bilancio

Le fonti di finanziamento del bilancio sono raggruppate in diversi livelli di dettaglio. Il livello massimo di aggregazione delle entrate è il titolo, che rappresenta la fonte di provenienza dell'entrata. Il secondo livello di analisi è la tipologia, definita in base alla natura stessa dell'entrata nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza. Segue infine la categoria, classificata in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza. Definito il criterio di classificazione, è opportuno porre l'accento sul fatto che il cambiamento nel criterio di allocazione dell'entrata conseguente alle mutate regole contabili rende anche in questo caso non facilmente accostabili i dati storici delle entrate con le previsioni future. Secondo il nuovo principio di competenza, infatti, l'iscrizione della posta nel bilancio, e di conseguenza il successivo accertamento, viene effettuato nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva ma è imputato nell'anno in cui andrà effettivamente a scadere il credito.

Indirizzi in materia di tributi e tariffe

Nella precedente sezione strategica (SeS), e più precisamente nella parte dove sono state affrontate le condizioni interne, sono già stati presi in considerazione i problemi connessi con la definizione degli indirizzi in materia di tributi e tariffe. Le decisioni che si vengono ad adottare in ambito tributario e tariffario, infatti, sono il presupposto che poi autorizza l'ente a stanziare le corrispondenti poste tra le entrate e, più in particolare, nel livello più analitico definito dalle tipologie. Gli stanziamenti di bilancio prodotti da queste decisioni in tema di tributi e tariffe sono messi in risalto nelle pagine successive di riepilogo delle entrate per titoli, dove le previsioni tributarie e tariffarie sono accostate con il corrispondente andamento storico. Anche in questo caso valgono però le considerazioni prima effettuate sulla difficoltà che sorgono nell'accostare i dati storici con quelli prospettici, e questo per effetto dell'avvenuto cambiamento delle regole della contabilità.

Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per investimenti

Anche in questo caso, come nel precedente, le tematiche connesse con il possibile finanziamento delle opere pubbliche mediante ricorso al debito sono già state sviluppate nella sezione strategica (SeS). Più in particolare, il grado di sostenibilità dell'indebitamento nel tempo è stato affrontato nell'ambito delle analisi sulle condizioni interne. Rimangono quindi da individuare solo gli effetti di queste decisioni, e precisamente la classificazione dell'eventuale nuovo debito (mutui passivi, prestiti obbligazionari, prestiti a breve) nel bilancio di previsione del triennio. Nelle pagine successive sono quindi messi in risalto sia i dati delle entrate in conto capitale (contributi in C/capitale), e cioè l'alternativa non onerosa alla pratica dell'indebitamento, che l'effettivo stanziamento delle nuove accensioni di prestiti per il finanziamento delle opere pubbliche, per altro "azzerato" per ora nella

dinamica di programmazione per ovvi motivi.

ENTRATE TRIBUTARIE

Federalismo fiscale e solidarietà sociale

L'impegno nell'erogare i servizi alla collettività richiede la disponibilità di risorse adeguate ai compiti che la società affida all'ente locale. Questi mezzi possono provenire dallo Stato oppure, in un'ottica ormai tesa al decentramento, direttamente dal territorio servito.

Negli ultimi anni, con il crescere dell'autonomia finanziaria, si è cercato di dare più forza all'autonomia impositiva. L'ente può orientarsi verso una politica di gestione dei tributi che garantisca un gettito adeguato al proprio fabbisogno ma senza ignorare i principi di equità contributiva e solidarietà sociale.

Uno sguardo ai tributi locali

Il comune può intervenire con scelte di politica tributaria locale nel campo applicativo di talune imposte/ tributi, quali la IUC (che comprende IMU, TARI e TASI, peraltro in corso di modifica), l'addizionale sull'IRPEF e l'imposta sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni. Per quanto riguarda la concreta modalità di accertamento di queste entrate, i criteri che portano a giudicare positivamente il lavoro del comune sono essenzialmente due: la capacità di contrastare l'evasione e quella di riscuotere il credito con rapidità. Questi comportamenti sono un preciso indice di giustizia contributiva e, allo stesso tempo, denotano lo sforzo dell'Amministrazione teso ad aumentare la solidità del bilancio, condizione anch'essa irrinunciabile. Restano di competenza tributi minori quali i diritti sulle pubbliche affissioni e il recupero di gettito dai ruoli. L'ente gestisce direttamente l'attività di riscossione e accertamento della TARI. Tale gestione consente di gestire al meglio gli incassi ed anche la formazione dei ruoli.

Quadro analitico delle entrate tributarie							
Tributo	Definizione	Accertato 2014	Stanziato 2015	Stima gettito 2016	Peso % sul Tit. 1	Stima gettito 2017	Stima gettito 2018
1	I.M.U.	€ 684.667,00	€ 708.706,15	€ 707.667,00	22,57%	€ 707.667,00	€ 707.667,00
2	T.A.S.I. - Tassa sui servizi comunali	€ 648.000,00	€ 664.176,72	€ 648.000,00	20,66%	€ 648.000,00	€ 648.000,00
3	T.A.R.I. - Tributo comunale sui rifiuti	€ 960.149,42	€ 963.000,00	€ 963.000,00	30,71%	€ 963.000,00	€ 963.000,00
4	Addizionale comunale IRPEF	€ 674.849,00	€ 958.218,17	€ 766.296,00	24,44%	€ 766.296,00	€ 766.296,00
5	Tributi minori	€ 46.418,80	€ 50.811,00	€ 50.811,00	1,62%	€ 50.811,00	€ 50.811,00
6	Recuperi evasione tributaria e fiscale	€ 135.649,62	€ 34.810,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00
	Totali	€ 3.149.733,84	€ 3.379.722,04	€ 3.136.774,00	100%	€ 3.135.774,00	€ 3.135.774,00

TRASFERIMENTI CORRENTI

Nella direzione del federalismo fiscale

L'ente eroga talune prestazioni che sono, per loro stessa natura, di stretta competenza pubblica. Altre attività sono invece svolte in ambito locale solo perché la regione, con una norma specifica, ha delegato l'organo periferico a farvi fronte. Nel primo caso è lo Stato che contribuisce in tutto o in parte a finanziare la relativa spesa mentre nel secondo è la regione che vi fa fronte con proprie risorse. I trasferimenti correnti dello Stato e della regione, insieme a quelli eventualmente erogati da altri enti, sono i principali mezzi finanziari che affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in conto gestione. In tale ambito, l'attività dell'amministrazione si sviluppa percorrendo ogni strada che possa portare al reperimento di queste forme di finanziamento che sono gratuite, e spesso accompagnate, da un vincolo di destinazione. Si tratta di mezzi che accrescono la capacità di spesa senza richiedere un incremento della pressione tributaria sul cittadino.

Quadro analitico dei trasferimenti correnti							
Trasferimenti	Definizione	Accertato 2014	Stanziato 2015	Stima gettito 2016	Peso % sul Tit. II	Stima gettito 2017	Stima gettito 2018
1	Trasferimenti correnti da A.P. (*)	€ 492.761,87	€ 335.271,33	€ 299.252,00	100%	€ 294.452,00	€ 294.452,00
di cui	Fondo solidarietà comunale	€ 287.488,42	€ 113.019,01	€ 116.210,00		€ 116.210,00	€ 116.210,00
2	Trasferimenti correnti da famiglie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00
3	Trasferimenti correnti da imprese	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00
4	Trasferimenti da istituzioni	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00
5	Trasferimenti da U.E. ed altri	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00
	Totali	€ 492.761,87	€ 335.271,33	€ 299.252,00	100%	€ 294.452,00	€ 294.452,00
(*)	Contiene i trasferimenti da Stato, Regione ed altri enti pubblici.						

ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE

Entrate proprie e imposizione tariffaria

Questo genere di entrate è una significativa fonte di finanziamento del bilancio, reperita con mezzi propri e ottenuta con l'applicazione di tariffe a tutta una serie di prestazioni rese ai singoli cittadini. Si tratta di servizi a domanda individuale, istituzionali e produttivi. Le altre risorse che confluiscono in questo comparto sono i proventi dei beni in affitto, gli utili ed i dividendi delle partecipazioni e altre entrate minori. Il comune, nel momento in cui pianifica l'attività per l'anno successivo, sceglie la propria politica tariffaria e individua la percentuale di copertura del costo dei servizi a domanda individuale che sarà finanziata con tariffe e altre entrate specifiche. L'Amministrazione rende così noto alla collettività l'entità del costo che tutti saranno chiamati a coprire per rendere possibile l'erogazione di certe prestazioni ad un prezzo sociale. Il cittadino, però, non è obbligato ad utilizzare questo tipo di prestazioni ma se lo fa, deve pagare il corrispettivo richiesto. Questo genere di entrate è una significativa fonte di finanziamento del bilancio, reperita con mezzi propri e ottenuta con l'applicazione di tariffe a tutta una serie di prestazioni rese ai singoli cittadini. Si tratta di servizi a domanda individuale, istituzionali e produttivi.

Le altre risorse che confluiscono in questo comparto sono i proventi dei beni in affitto, gli eventuali utili ed i dividendi delle partecipazioni, i proventi delle sanzioni C.d.S., i proventi dei canoni di occupazione suolo pubblico e pubblicità, i rimborsi di vario genere, proventi di attività produttive, proventi da concessioni pluriennali e altre entrate minori.

Quadro analitico entrate extra tributarie							
Entrate extra-tributarie	Definizione	Accertato 2014	Stanziato 2015	Stima gettito 2016	Peso % sul Tit. III	Stima gettito 2017	Stima gettito 2018
1	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	€ 404.171,44	€ 406.028,00	€ 360.748,00	42,91%	€ 380.968,00	€ 380.968,00
2	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti (*)	€ 436.323,71	€ 250.000,00	€ 300.000,00	35,68%	€ 300.000,00	€ 300.000,00
3	Interessi attivi	€ 2.000,00	€ 3.477,80	€ 2.000,00	0,24%	€ 2.000,00	€ 2.000,00
4	Altre entrate da redditi di capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	€ 0,00
5	Rimborsi ed altre entrate correnti	€ 209.627,76	€ 267.113,00	€ 177.970,00	21,17%	€ 144.291,00	€ 144.291,00
	Totali	€ 1.052.122,91	€ 926.618,80	€ 840.718,00	100%	€ 827.259,00	€ 827.259,00
(*)	Il dato 2014 è condizionato dalla presenza dell'accertamento di sanzioni C.d.S. per le quali si attivano le procedure di riscossione coattiva.						

ENTRATE IN CONTO CAPITALE (valutazione e andamento)

Investire senza aumentare l'indebitamento

I trasferimenti in C/capitale sono risorse a titolo gratuito concesse al comune da entità pubbliche, come lo Stato, la regione o la provincia, oppure erogati da soggetti privati. Queste entrate, spesso rilevanti, possono essere destinate alla costruzione di nuove opere pubbliche o alla manutenzione straordinaria del patrimonio. Rientrano in questa categoria anche le alienazioni dei beni comunali, un'operazione il cui introito dev'essere sempre reinvestito in spese d'investimento, conservando pertanto l'originaria destinazione oppure ad estinzione anticipata del debito finanziario residuo con analoga finalità di mantenere inalterato il patrimonio dell'ente, agendo dal lato dei "debiti" anziché dei cespiti. Quello che è nato come un investimento, infatti, può essere alienato, ma il corrispondente ricavo di vendita non può diventare un mezzo di finanziamento del bilancio di parte corrente, salvo l'esistenza di eccezioni espressamente previste dalla legge.

Quadro analitico entrate in conto capitale							
Entrate in conto capitale	Definizione	Accertato 2014	Stanziato 2015	Stima gettito 2016	Peso % sul Tit. IV	Stima gettito 2017	Stima gettito 2018
1	Contributi agli investimenti	€ 550.000,00	€ 3.074.190,94	€ 281.550,00	23,69%	€ 200.000,00	€ 200.000,00
2	Altri trasferimenti in conto capitale	€ 55.509,33	€ 920.385,00	€ 42.500,00	3,58%	€ 42.500,00	€ 42.500,00
3	Entrate da alienazioni di beni materiali ed immateriali	€ 32.200,00	€ 118.900,00	€ 45.000,00	3,79%	€ 75.000,00	€ 75.000,00
4	Altre entrate in conto capitale	€ 208.079,27	€ 325.926,00	€ 618.950,00	68,94%	€ 1.053.120,00	€ 1.053.120,00
	Totale	€ 845.788,60	€ 4.439.401,94	€ 988.000,00	100%	€ 1.370.620,00	€ 1.370.620,00

ACCENSIONE PRESTITI NETTI (valutazione e andamento)

Il ricorso al credito oneroso

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi, come i contributi in C/capitale, possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno richiesto dagli investimenti. In tale circostanza, il ricorso al mercato finanziario può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa.

La contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annuali per interesse e per il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, per il bilancio del comune, delle spese di natura corrente la cui entità va finanziata con altrettante risorse ordinarie.

L'equilibrio del bilancio di parte corrente, infatti, si fonda sul pareggio tra i primi tre titoli delle entrate (tributi, trasferimenti correnti, extra tributarie) ed i titoli primo e terzo delle uscite (spese correnti e rimborso mutui). Il peso del debito, inoltre, influenza sulla rigidità del bilancio comunale. Proprio per tale ragione, il Comune ha ritenuto opportuno aderire all'operazione di rinegoziazione dei mutui, nei contenuti, termini e modalità resi noti dalla Cassa Depositi e Prestiti con la Circolare del 4 novembre 2015.

L'operazione ha consentito di beneficiare sia di un tasso di interesse più basso (-0,28) rispetto a quello in essere, sia di un risparmio annuo in conto capitale pari ad euro 34.008,88 per 24,5 anni.

Per trasparenza si evidenzia l'indebitamento complessivo dell'ente al 01.01.2016, pari ad € 1.389.065,84 si riferisce ad un unico mutuo stipulato con la Cassa Depositi e Prestiti nel 2009 per la costruzione del nuovo edificio scolastico in Frazione Ferriera.

Si evidenzia, inoltre, quella che in linea teorica sarà, di minima, la situazione del residuo debito al 31.12.2016 a seguito del pagamento rate capitale di giugno e dicembre 2016.

Situazione ipotizzata al 31.12.2016		2016
Residuo debito iniziale 01.01.2016		€ 1.389.065,84
Estinzione rate capitale		€ 33.849,58
Residuo debito al 31.12.2016		€ 1.355.216,26
Ipotesi medesima popolazione residente		6.404 abitanti
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente		€ 211,62/ab.

DEBITO DI RIFERIMENTO	IMPORTO	Entrate correnti di riferimento	Esercizio	Limite deficitarietà strutturale da normativa	Percentuale Buttigliera Alta	Rispetto limite
TOTALE AL 31.12.2014	€ 1.423.872,73	€ 4.694.618,62	2014	150%	30,33%	SI
Ipotesi Estinzione Anticipata	€ 0,00					
Rimborso Capitale annuo	€ 34.806,89					
TOTALE AL 31.12.2015	€ 1.389.065,84	€ 4.604.036,17	2015	120%	29,48%	SI
Ipotesi Estinzione Anticipata	€ 0,00					
Rimborso Capitale annuo	€ 33.849,58					
TOTALE AL 31.12.2016	€ 1.355.216,26	€ 4.232.364,00	2016	120%	30,51%	SI
Ipotesi Estinzione Anticipata	€ 0,00					
Rimborso Capitale annuo	€ 35.246,80					
TOTALE AL 31.12.2017	€ 1.319.969,46	€ 4.257.485,00	2017	120%	28,72%	SI
Ipotesi Estinzione Anticipata	€ 0,00					
Rimborso Capitale annuo	€ 36.701,70					
TOTALE AL 31.12.2018	€ 1.283.267,76	€ 4.257.485,00	2017	120%	27,04%	SI

SEZIONE OPERATIVA – Parte II

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI

Finalità da conseguire ed obiettivi operativi

Il secondo gruppo di informazioni presente nella parte prima della sezione operativa individua, per ogni missione e in modo coerente con gli indirizzi strategici riportati nella sezione strategica, i programmi operativi che l'ente intende realizzare. Ciascun programma è provvisto di proprie finalità ed obiettivi da perseguire, con motivazione delle scelte effettuate. Gli obiettivi delineati nella sezione operativa possono essere considerati, nell'ottica della programmazione triennale prevista ogni anno, l'adattamento ad un periodo più breve degli obiettivi strategici di mandato. L'evoluzione degli eventi, come la mutata realtà rispetto a quanto a suo tempo prefigurato, portano a riformulare sia gli obiettivi di più ampio respiro delineati nella sezione strategica che le decisioni assunte, con cadenza annuale, nella sezione operativa. Per ogni missione, composta da uno o più programmi, sono preciseate le risorse finanziarie, umane e strumentali e gli investimenti assegnati.

Le missioni sono individuate in maniera rigida dalla normativa ed esprimono contenuti operativi e di intervento secondo il glossario approvato dal D.Lgs. 118/2011 e dalla documentazione predisposta dall'ARCONET. Migliorie ed aggiornamenti al presente documento, stante l'attuale normativa, verranno successivamente apportate al documento.

Obiettivo e dotazione di investimenti

L'obiettivo operativo, attribuito ai diversi programmi in cui si sviluppa la singola missione, può essere destinato a finanziare un intervento di parte corrente oppure un'opera pubblica. Altre risorse possono essere richieste dal fabbisogno per il rimborso di prestiti. Mentre la necessità di spesa corrente impiega risorse per consentire il funzionamento della struttura, l'intervento in C/capitale garantisce la presenza di adeguate

infrastrutture che saranno poi impiegate dal servizio destinatario finale dell'opera. Nel versante pubblico, le dotazioni strumentali sono mezzi produttivi indispensabili per erogare i servizi al cittadino. Dato che nella sezione strategica sono già state riportate le opere pubbliche in corso di realizzazione e nella parte conclusiva della sezione operativa saranno poi elencati gli investimenti futuri, si preferisce rimandare a tali argomenti l'elencazione completa e il commento delle infrastrutture destinate a rientrare in ciascuna missione o programma.

Obiettivo e dotazione di personale

Il contenuto del singolo programma, visto in modo sintetico all'interno dell'omologa classificazione contabile oppure inquadrato nell'ambito più vasto della missione di appartenenza, è l'elemento fondamentale del sistema di bilancio. La programmazione operativa è il perno attorno al quale sono definiti sia i rapporti tra i diversi organi di governo che il riparto delle competenze tra gli organi politici e la struttura tecnica. Attribuzione degli obiettivi, sistemi premianti, riparto delle competenze e corretta gestione delle procedure di lavoro sono tutti elementi che concorrono a migliorare l'efficienza. In questo caso, come per gli investimenti, la sezione strategica già riporta l'organizzazione attuale del personale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà le valutazioni sul fabbisogno di forza lavoro. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sul personale destinato a ciascuna missione o programma.

Obiettivo e dotazione di risorse strumentali

A seconda del tipo di intervento richiesto, ogni attività connessa con il conseguimento dell'obiettivo presuppone la disponibilità di adeguate risorse finanziarie, umane ed investimenti, ma anche la dotazione di un quantitativo sufficiente di mezzi strumentali. Il patrimonio composto da beni durevoli, immobiliari e mobiliari, è assegnato ai responsabili dei servizi per consentire, tramite la gestione ordinata di queste strutture, la conservazione dell'investimento patrimoniale e soprattutto il suo utilizzo per garantire un'efficace erogazione di servizi al cittadino. Anche in questo caso, la sezione strategica già riporta notizie sulla consistenza patrimoniale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà eventuali valutazioni sul piano di riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sulla dotazione di beni strumentali destinati a ciascuna missione o programma.

FABBISOGNO DEI PROGRAMMI PER SINGOLA MISSIONE

Il budget di spesa dei programmi

L'Amministrazione pianifica l'attività e formalizza le scelte prese in un documento di programmazione approvato dal consiglio. Con questa delibera, votata a maggioranza politica, sono identificati sia gli obiettivi futuri che le risorse necessarie al loro effettivo conseguimento. Il bilancio è pertanto suddiviso in vari programmi a cui corrispondono i budget di spesa stanziati per rendere possibile la loro concreta realizzazione. Obiettivi e risorse diventano così i riferimenti ed i vincoli che delineano l'attività di gestione dell'azienda comunale. Il successivo prospetto riporta l'elenco completo dei programmi previsti nell'arco di tempo considerato dalla programmazione e ne identifica il fabbisogno, suddiviso in spesa corrente (consolidata e di sviluppo) e interventi d'investimento.

DESCRIZIONE	MISSIONE			ESERCIZIO 2016
	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2017	ESERCIZIO 2018	
Titolo 1 - Spese correnti	€ 118.051,00	€ 119.051,00	€ 119.051,00	€ 119.051,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	€ 4.000,00	€ -	€ -	€ -
TOTALE PROGRAMMA 1.01 - Organi istituzionali	€ 122.051,00	€ 119.051,00	€ 119.051,00	€ 119.051,00
Titolo 1 - Spese correnti	€ 313.288,00	€ 312.288,00	€ 312.288,00	€ 312.288,00
TOTALE PROGRAMMA 1.02 - Segreteria generale	€ 313.288,00	€ 312.288,00	€ 312.288,00	€ 312.288,00
Titolo 1 - Spese correnti	€ 156.456,00	€ 151.456,00	€ 151.456,00	€ 151.456,00

TOTALE PROGRAMMA 1.03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	€ 156.456,00	€ 151.456,00	€ 151.456,00	
Titolo 1 - Spese correnti	€ 258.136,00	€ 258.136,00	€ 258.136,00	
TOTALE PROGRAMMA 1.04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	€ 258.136,00	€ 258.136,00	€ 258.136,00	
Titolo 1 - Spese correnti	€ 7.600,00	€ 7.600,00	€ 7.600,00	
Titolo 2 - Spese in conto capitale	€ 319.635,43	€ 475.900,00	€ 475.900,00	
TOTALE PROGRAMMA 1.05 - Gestione dei beni demaniali e patrimonial	€ 327.235,43	€ 483.500,00	€ 483.500,00	
Titolo 1 - Spese correnti	€ 226.398,00	€ 225.498,00	€ 225.498,00	
TOTALE PROGRAMMA 1.06 - Ufficio tecnico	€ 226.398,00	€ 225.498,00	€ 225.498,00	
Titolo 1 - Spese correnti	€ 108.256,00	€ 106.956,00	€ 106.956,00	
TOTALE PROGRAMMA 1.07 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	€ 108.256,00	€ 106.956,00	€ 106.956,00	
Titolo 1 - Spese correnti	€ 375.252,00	€ 412.492,00	€ 412.492,00	
TOTALE PROGRAMMA 1.11 - Altri servizi generali	€ 375.252,00	€ 412.492,00	€ 412.492,00	
TOTALE MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione-	€ 1.887.072,43	€ 2.069.377,00	€ 2.069.377,00	
MISSIONE 2				
DESCRIZIONE	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2017	ESERCIZIO 2018	
Titolo 1 - Spese correnti	€ 402.665,00	€ 388.965,00	€ 388.965,00	
TOTALE PROGRAMMA 3.01 - Polizia locale e amministrativa	€ 402.665,00	€ 388.965,00	€ 388.965,00	
TOTALE MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza	€ 402.665,00	€ 388.965,00	€ 388.965,00	
MISSIONE 4				
DESCRIZIONE	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2017	ESERCIZIO 2018	
Titolo 1 - Spese correnti	€ 140.995,00	€ 143.495,00	€ 143.495,00	
TOTALE PROGRAMMA 4.01 - Istruzione prescolastica	€ 140.995,00	€ 143.495,00	€ 143.495,00	
Titolo 1 - Spese correnti	€ 150.383,00	€ 146.483,00	€ 146.483,00	
TOTALE PROGRAMMA 4.02 - Altri ordini di istruzione non universitaria	€ 150.383,00	€ 146.483,00	€ 146.483,00	
Titolo 1 - Spese correnti	€ 364.657,00	€ 328.257,00	€ 328.257,00	
TOTALE PROGRAMMA 4.06 - Servizi ausiliari all'istruzione	€ 364.657,00	€ 328.257,00	€ 328.257,00	
TOTALE MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio	€ 656.035,00	€ 618.235,00	€ 618.235,00	
MISSIONE 5				
DESCRIZIONE	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2017	ESERCIZIO 2018	
Titolo 1 - Spese correnti	€ 12.850,00	€ 16.350,00	€ 16.350,00	
TOTALE PROGRAMMA 5.02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	€ 12.850,00	€ 16.350,00	€ 16.350,00	
MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	€ 12.850,00	€ 16.350,00	€ 16.350,00	
MISSIONE 6				
DESCRIZIONE	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2017	ESERCIZIO 2018	
Titolo 1 - Spese correnti	€ 35.549,00	€ 35.549,00	€ 35.549,00	
TOTALE PROGRAMMA 6.01 - Sport e tempo libero	€ 35.549,00	€ 35.549,00	€ 35.549,00	
TOTALE MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	€ 35.549,00	€ 35.549,00	€ 35.549,00	
MISSIONE 7				
DESCRIZIONE	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2017	ESERCIZIO 2018	
Titolo 1 - Spese correnti	€ 120.098,00	€ 120.098,00	€ 120.098,00	
Titolo 2 - Spese in conto capitale	€ 150.000,00	-	-	

TOTALE PROGRAMMA 8.01 - Urbanistica e assetto del territorio	€ 270.098,00	€ 120.098,00	€ 120.098,00
TOTALE MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	€ 270.098,00	€ 120.098,00	€ 120.098,00
MISSIONE 9			
DESCRIZIONE	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2017	ESERCIZIO 2018
Titolo 1 - Spese correnti	€ 61.750,00	€ 54.750,00	€ 54.750,00
TOTALE PROGRAMMA 9.02 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	€ 61.750,00	€ 54.750,00	€ 54.750,00
Titolo 1 - Spese correnti	€ 765.500,00	€ 765.500,00	€ 765.500,00
TOTALE PROGRAMMA 9.03 - Rifiuti	€ 765.500,00	€ 765.500,00	€ 765.500,00
Titolo 1 - Spese correnti	€ 12.400,00	€ 12.400,00	€ 12.400,00
TOTALE PROGRAMMA 9.04 - Servizio idrico integrato	€ 12.400,00	€ 12.400,00	€ 12.400,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	€ 139.810,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00
TOTALE PROGRAMMA 9.05 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	€ 139.810,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00
TOTALE MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	€ 979.460,00	€ 862.650,00	€ 862.650,00
MISSIONE 10			
DESCRIZIONE	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2017	ESERCIZIO 2018
Titolo 1 - Spese correnti	€ 243.056,00	€ 246.856,00	€ 246.856,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	€ 569.661,50	€ 849.720,00	€ 849.720,00
TOTALE PROGRAMMA 10.05 - Viabilità e infrastrutture stradali	€ 812.717,50	€ 1.096.576,00	€ 1.096.576,00
TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	€ 812.717,50	€ 1.096.576,00	€ 1.096.576,00
MISSIONE 11			
DESCRIZIONE	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2017	ESERCIZIO 2018
Titolo 1 - Spese correnti	€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ 1.000,00
TOTALE PROGRAMMA 11.01 - Sistema di protezione civile	€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ 1.000,00
TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile	€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ 1.000,00
MISSIONE 12			
DESCRIZIONE	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2017	ESERCIZIO 2018
Titolo 1 - Spese correnti	€ 33.440,00	€ 33.440,00	€ 33.440,00
TOTALE PROGRAMMA 12.01 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	€ 33.440,00	€ 33.440,00	€ 33.440,00
Titolo 1 - Spese correnti	€ 1.500,00	€ 1.500,00	€ 1.500,00
TOTALE PROGRAMMA 12.03 - Interventi per gli anziani	€ 1.500,00	€ 1.500,00	€ 1.500,00
Titolo 1 - Spese correnti	€ 10.605,00	€ 10.605,00	€ 10.605,00
TOTALE PROGRAMMA 12.04 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	€ 10.605,00	€ 10.605,00	€ 10.605,00
Titolo 1 - Spese correnti	€ 31.640,00	€ 31.640,00	€ 31.640,00
TOTALE PROGRAMMA 12.05 - Interventi per le famiglie	€ 31.640,00	€ 31.640,00	€ 31.640,00
Titolo 1 - Spese correnti	€ 190.200,00	€ 190.200,00	€ 190.200,00
TOTALE PROGRAMMA 12.07 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	€ 190.200,00	€ 190.200,00	€ 190.200,00
Titolo 1 - Spese correnti	€ 37.576,00	€ 37.576,00	€ 37.576,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00
TOTALE PROGRAMMA 12.09 - Servizio necroscopico e cimiteriale	€ 52.576,00	€ 52.576,00	€ 52.576,00

TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	€ 319.961,00	€ 319.961,00	€ 319.961,00
MISSIONE 13 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale			
Titolo 1 - Spese correnti	€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00
TOTALE PROGRAMMA 14.02 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00
TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale			
Titolo 1 - Spese correnti	€ 1.400,00	€ 1.400,00	€ 1.400,00
TOTALE PROGRAMMA 15.01 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	€ 1.400,00	€ 1.400,00	€ 1.400,00
Titolo 1 - Spese correnti	€ 27.317,00	€ 27.317,00	€ 27.317,00
TOTALE PROGRAMMA 15.03 - Sostegno all'occupazione	€ 27.317,00	€ 27.317,00	€ 27.317,00
TOTALE MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	€ 28.717,00	€ 28.717,00	€ 28.717,00
MISSIONE 50 - Debito Pubblico			
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	€ 65.726,00	€ 68.627,00	€ 68.627,00
TOTALE PROGRAMMA 50.02 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	€ 65.726,00	€ 68.627,00	€ 68.627,00
TOTALE MISSIONE 50 - Debito Pubblico	€ 65.726,00	€ 68.627,00	€ 68.627,00
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi			
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	€ 926.165,00	€ 926.165,00	€ 926.165,00
TOTALE PROGRAMMA 99.01 - Servizi per conto terzi - Partite di giro	€ 926.165,00	€ 926.165,00	€ 926.165,00
TOTALE MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	€ 926.165,00	€ 926.165,00	€ 926.165,00
TOTALE GENERALE	€ 6.000.000,00	€ 6.064.270,00	€ 6.064.270,00

SERVIZI GENERALI E ISTITUZIONALI

MISSIONE 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione e relativi programmi

Definizione

Rientrano nelle finalità di questa missione secondo il glossario previsto dall'ARCONET, articolata per altro in programmi, l'amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

Programmi

Programma 01.01. - Organi istituzionali
Programma 01.02. - Segreteria generale

Obiettivi programmatici comuni

1. Mantenimento servizi informativi al cittadino (newsletter – informatore comunale – guida ai servizi)
2. Potenziamento sito internet per migliorare la trasparenza

Programmi

Programma 01.03. - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

Programma 01.04. - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Obiettivi programmatici comuni

1. Reperimento fonti di finanziamento da altri enti
2. Controllo mancati incassi e miglioramento tempi incassi
3. Implementazione attività di accertamento e recupero elusione/evasione fiscale

Programmi

Programma 01.05. - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Obiettivi programmatici

1. Revisione piano delle alienazioni
2. Recupero patrimonio pubblico con particolare attenzione al risparmio energetico ed alla messa in sicurezza sismica
3. Sperimentazione soluzioni geotermiche nel palazzo comunale

Programmi

Programma 01.06. - Ufficio tecnico

Obiettivi programmatici

1. Potenziamento del controllo del territorio mediante vigilanza edilizia
2. Istituzione di un protocollo per il controllo periodico dello stato dei plessi scolastici per attivare interventi di manutenzione

Programmi

Progr.:01.07. - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

Obiettivi programmatici

1. Gestione ottimizzazione servizi frazione Ferriera

Programmi

Programma 01.08. - Statistica e sistemi informativi

Programma 01.10. - Risorse umane

Programma 01.11. - Altri servizi generali

Obiettivi programmatici comuni

1. Gestione e manutenzione sistemi informativi
2. Attivazione e gestione rilevazioni statistiche in base alla normativa
3. Attivazione piano di sostituzioni programmato delle dotazioni informatiche obsolete
4. Implementazione ed ammodernamento procedure informatiche
5. Gestione delle risorse umane e miglioramento del benessere organizzativo interno

RISORSE FINANZIARIE PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE ED I RELATIVI PROGRAMMI			
TIPOLOGIA SPESA	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2017	ESERCIZIO 2018
Spese correnti	1.563.437,00	1.593.477,00	1.593.477,00
Spese in conto capitale	323.635,43	475.900,00	475.900,00
TOTALE	1.887.072,43	2.069.377,00	2.069.377,00

GIUSTIZIA

Missione 02 e relativi programmi

Definizione

Le funzioni esercitate in materia di giustizia sono limitate all'assunzione di eventuali oneri conseguenti alla presenza, nel proprio territorio, di uffici giudiziari, di uffici del giudice di pace e della casa circondariale. L'ambito di intervento previsto in questa missione di carattere non prioritario, interessa pertanto l'amministrazione e il funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari per il funzionamento e mantenimento degli uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali. Rientrano in questo contesto anche gli interventi della politica regionale unitaria in tema di giustizia. Per effetto del tipo particolare di attribuzioni svolte, questo genere di programmazione risulta limitata.

Non sono previste a bilancio spese inerenti tale missione

ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

MISSIONE 03 – Ordine pubblico e sicurezza e relativi programmi

Definizione

Rientrano nelle finalità di questa missione secondo il glossario previsto dall'ARCONET, articolata per altro in programmi l'amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.

Programmi

Programma 03.01. - Polizia locale e amministrativa

Obiettivi programmatici

1. Interventi di prevenzione incidentalità S.S. 25 (luogo che presenta maggiore criticità) e viabilità in generale
2. Mantenimento ed implementazione attività di controllo della viabilità

Programmi

Programma 03.02. - Sistema integrato di sicurezza urbana

Obiettivi programmatici

1. Potenziamento videosorveglianza agli ingressi del paese con controllo costante delle infrazioni al semaforo di via dei Comuni
2. Rafforzamento collaborazione con Associazione Carabinieri
3. Attivazione interventi formativi di educazione alla sicurezza
4. Potenziamento attività di sorveglianza sul territorio

RISORSE FINANZIARIE PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE ED I RELATIVI PROGRAMMI			
TIPOLOGIA SPESA	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2017	ESERCIZIO 2018
Spese correnti	402.665,00	388.965,00	388.965,00
TOTALE	402.665,00	388.965,00	388.965,00

ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

MISSIONE 4 – Istruzione e diritto allo studio e relativi programmi

Definizione

Rientrano nelle finalità di questa missione secondo il glossario previsto dall'ARCONET, articolata per altro in programmi l'amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e ristorazione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.

Programmi

Programma 04.01. - Istruzione prescolastica

Programma 04.02. - Altri ordini di istruzione

Obiettivi programmatici comuni

1. Implementazione attività manutentive
2. Attivazione processi ed adempimenti finalizzati al risparmio energetico
3. Intervento di riqualificazione scuola "Brizio" di corso Laghi ed aree esterne
4. Completamento e riqualificazione scuola materna "Aquilone"
5. Completamento e riqualificazione sismico energetica palestra corso Laghi

Programmi

Programma 04.06. - Servizi ausiliari all'istruzione

Obiettivi programmatici

1. Potenziamento servizi didattici soprattutto per persone disabili
2. Miglioramento servizi scuolabus e mensa

RISORSE FINANZIARIE PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE ED I RELATIVI PROGRAMMI			
TIPOLOGIA SPESA	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2017	ESERCIZIO 2018
Spese correnti	656.035,00	618.235,00	618.235,00
TOTALE	656.035,00	618.235,00	618.235,00

VALORIZZAZIONE BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

MISSIONE 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Definizione

Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico.

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.

Programmi

Programma 05.01. - Valorizzazione dei beni di interesse storico

Programma 05.02. - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Obiettivi programmatici comuni

1. Potenziamento del servizio biblioteca
2. Progetto per redazione di una pubblicazione sulla storia di Buttigliera Alta
3. Studio fattibilità valorizzazione Precettori San'Antonio di Ranverso

RISORSE FINANZIARIE PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE ED I RELATIVI PROGRAMMI			
TIPOLOGIA SPESA	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2017	ESERCIZIO 2018
Spese correnti	12.850,00	16.350,00	16.350,00
TOTALE	12.850,00	16.350,00	16.350,00

POLITICA GIOVANILE, SPORT E TEMPO LIBERO

Missione 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero

Definizione

Il glossario ARCONET definisce la missione in oggetto come amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.

Programmi

Programma 06.01. - Sport e tempo libero

Obiettivi programmatici

1. Adeguamento campo sportivo
2. Promozione sport nelle scuole in collaborazione con le associazioni sportive del territorio
3. Istituzione di eventi dedicati ad iniziative sportive

Programmi

Programma 06.02. – Giovani

Obiettivi programmatici

1. Connessione gratuita alla rete in alcune zone del territorio alla rete (sede comunale - Informagiovani)
2. Gestione campi volontari ambientali-Incontri cittadinanza attiva
3. Potenziamento attività Centro giovani

RISORSE FINANZIARIE PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE ED I RELATIVI PROGRAMMI			
TIPOLOGIA SPESA	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2017	ESERCIZIO 2018
Spese correnti	35.549,00	35.549,00	35.549,00
TOTALE	35.549,00	35.549,00	35.549,00

TURISMO

Missione 07 – Turismo e relativi programmi

Definizione

Le attribuzioni esercitabili nel campo turistico, secondo il glossario ARCONET, riguardano sia l'erogazione di servizi turistici che la realizzazione diretta o indiretta di manifestazioni a richiamo turistico. Queste funzioni possono estendersi, limitatamente agli interventi non riservati espressamente dalla legge alla regione o alla provincia, fino a prevedere l'attivazione di investimenti mirati allo sviluppo del turismo. Entrano nella missione l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le possibili attività di supporto e stimolo alla programmazione, al coordinamento ed al monitoraggio delle relative politiche. A ciò si sommano gli interventi nell'ambito della politica regionale in materia di turismo e sviluppo turistico.

Non sono previste a bilancio spese inerenti tale missione

ASSETTO TERRITORIO, EDILIZIA ABITATIVA

Missione 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa e relativi programmi

Definizione

I principali strumenti di programmazione che interessano la gestione del territorio e l'urbanistica sono il piano regolatore generale, il piano particolareggiato e quello strutturale, il programma di fabbricazione, il piano urbanistico ed il regolamento edilizio. Questi strumenti delimitano l'assetto e l'urbanizzazione del territorio individuando i vincoli di natura urbanistica ed edilizia, con la conseguente definizione della destinazione di tutte le aree comprese nei confini. Competono all'ente locale, e rientrano pertanto nella missione, l'amministrazione, il funzionamento e fornitura di servizi ed attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Programmi

Programma 08.01. - Urbanistica e assetto del territorio

Obiettivi programmatici

1. Limitare il consumo dei suoli
2. Varianti specifiche PEC RN2 e altri PEC
3. Opere pubbliche annesse a realizzazione PEC SP5 (Casa di cura Madonna dei Boschi)
4. Opere pubbliche relative a PEC RN15
5. Opere pubbliche su Corso Superga
6. Aggiornamento Piano Commercio
7. Aggiornamento Piano Urbano del Traffico

RISORSE FINANZIARIE PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE ED I RELATIVI PROGRAMMI			
TIPOLOGIA SPESA	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2017	ESERCIZIO 2018
Spese correnti	120.098,00	120.098,00	120.098,00
Spese in conto capitale	150.000,00	0,00	0,00
TOTALE	270.098,00	120.098,00	120.098,00

SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA AMBIENTE

Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente e relativi programmi

Definizione

Le funzioni attribuite all'ente in materia di gestione del territorio e dell'ambiente hanno assunto una crescente importanza, dovuta alla maggiore sensibilità del cittadino e dell'amministrazione verso un approccio che garantisca un ordinato sviluppo socio/economico del territorio, il più possibile compatibile con il rispetto e la valorizzazione dell'ambiente. La programmazione, in questo contesto, abbraccia secondo il glossario ARCONET, l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e della biodiversità, la difesa del suolo dall'inquinamento, la tutela dell'acqua e dell'aria. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei diversi servizi di igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e il servizio idrico.

Programmi

Programma 09.01. – Difesa del suolo

Obiettivi programmatici

1. Completamento riassetto idrogeologico del territorio (canale alla base collina morenica fino a via Monte Cucco e canale vallata Cornaglio)

Programmi

Programma 09.02. - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Obiettivi programmatici

1. Salvaguardia risorse naturali e ambientali
2. Sistemazione definitiva ex discarica TEKSID " con pista "Guida Sicura"

Programmi

Programma 09.03. – Rifiuti

Obiettivi programmatici

1. Garantire la pulizia ambientale del territorio
2. Ampliamento CdR comunale

Programmi

Programma 09.04. - Servizio idrico integrato

Programma 09.05. - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

Obiettivi programmatici comuni

1. Realizzazione Area sgamba mento cani in collaborazione con soggetti privati
2. Mantenimento e cura parchi giochi e aree verdi
3. Parco Rosa Luxemburg – Intensificare rapporto con Associazioni

Programmi

Programma 09.06. - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

Obiettivi programmatici

1. Difesa assetto idrogeologico

RISORSE FINANZIARIE PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE ED I RELATIVI PROGRAMMI			
TIPOLOGIA SPESA	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2017	ESERCIZIO 2018
Spese correnti	839.650,00	832.650,00	832.650,00
Spese in conto capitale	139.810,00	30.000,00	30.000,00
TOTALE	979.460,00	862.650,00	862.650,00

TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità e relativi programmi

Definizione

Le funzioni esercitate nella Missione interessano il campo della viabilità e dei trasporti, e riguardano sia la gestione della circolazione e della viabilità che l'illuminazione stradale locale. I riflessi economici di queste competenze possono abbracciare il bilancio investimenti e la gestione corrente. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, coordinamento e al successivo monitoraggio delle relative politiche, eventualmente estese anche ai possibili interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e mobilità sul territorio.

Programmi

Programma 10.04. - Altre modalità di trasporto

Obiettivi programmatici

- Individuazione spazi per sosta biciclette

Programmi

Programma 10.05. - Viabilità e infrastrutture stradali

Obiettivi programmatici

- Eliminazione punti critici di pericolosità
- Sicurezza stradale: controlli e installazione dissuasori
- Miglioramento viabilità centro storico
- Monitoraggio rete stradale e definizione piano razionale delle manutenzioni
- Miglioramento piano emergenza neve
- Manutenzione impianti illuminazione pubblica ed efficientamento energetico
- Realizzazione ultimo tratto pista ciclopedinale C.so Superga direzione Rosta
- Studio adozione lampade a risparmio energetico
- Abbattimento barriere architettoniche

RISORSE FINANZIARIE PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE ED I RELATIVI PROGRAMMI			
TIPOLOGIA SPESA	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2017	ESERCIZIO 2018
Spese correnti	243.056,00	246.856,00	246.856,00
Spese in conto capitale	569.661,50	849.720,00	849.720,00
TOTALE	812.717,50	1.096.576,00	1.096.576,00

SOCCORSO CIVILE

Missione 11 – Soccorso civile e relativi programmi

Definizione

La presenza di rischi naturali o ambientali, unitamente all'accresciuta cultura della tutela e conservazione del territorio, produce un crescente interesse del cittadino verso questi aspetti evoluti di convivenza civile. L'ente può quindi esercitare ulteriori funzioni di protezione civile, e quindi di intervento e supporto nell'attività di previsione e prevenzione delle calamità. Appartengono alla Missione l'amministrazione e il funzionamento degli interventi di protezione civile sul territorio, la previsione, prevenzione, soccorso e gestione delle emergenze naturali. Questi ambiti abbracciano la programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile, comprese altre attività intraprese in collaborazione con strutture che sono competenti in materia di gestione delle emergenze.

Programmi

Programma 11.01. – Sistema di protezione civile

Obiettivi programmatici

1. Adozione strumenti attuativi per la gestione delle emergenze sul territorio
2. Organizzazione di esercitazioni specifiche in collaborazione con Associazioni e forze dell'ordine
3. Aggiornamento Piano Protezione Civile.

RISORSE FINANZIARIE PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE ED I RELATIVI PROGRAMMI			
TIPOLOGIA SPESA	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2017	ESERCIZIO 2018
Spese correnti	1.000,00	1.000,00	1.000,00
TOTALE	1.000,00	1.000,00	1.000,00

POLITICA SOCIALE E FAMIGLIA

Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali, famiglia e relativi programmi

Definizione

Le funzioni esercitate nel campo sociale riguardano aspetti molteplici della vita del cittadino che richiedono un intervento diretto o indiretto dell'ente dai primi anni di vita fino all'età senile. La politica sociale adottata nell'ambito territoriale ha riflessi importanti nella composizione del bilancio e nella programmazione di medio periodo, e questo sia per quanto riguarda la spesa corrente che gli investimenti. Questa missione include l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei servizi in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno alla cooperazione e al terzo settore che operano in questo ambito d'intervento.

Programmi

Programma 12.01. - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

Programma 12.02. - Interventi per la disabilità

Programma 12.03. - Interventi per gli anziani

Obiettivi programmatici comuni

1. Monitoraggio e sostegno famiglie in difficoltà

Programmi

Programma 12.04. - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

Programma 12.05. - Interventi per le famiglie

Obiettivi programmatici comuni

Programmi

Programma 12.06. - Interventi per il diritto alla casa

Programma 12.07. - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

Obiettivi programmatici

1. Partecipazione attiva Consorzio socio-assistenziale attraverso i tavoli tematici
2. Sostegno e promozione "Sportello Donna" e iniziative collaterali
3. Miglioramento servizi sociali già esistenti
4. Iniziative collaterali a Progetto "La mia casa in valle" per individuare case da destinare situazioni difficili

Programmi

Programma 12.08. - Cooperazione e associazionismo

Obiettivi programmatici

1. Maggiore attenzione alla collaborazione con le Associazioni
2. Rinnovo delle convenzioni con le Associazioni
3. Coinvolgimento associazioni territorio per attività culturali di aggregazione

Programmi

Programma 12.09. - Servizio necroscopico e cimiteriale

Obiettivi programmatici

1. Riqualificazione area Cimitero

RISORSE FINANZIARIE PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE ED I RELATIVI PROGRAMMI			
TIPOLOGIA SPESA	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2017	ESERCIZIO 2018
Spese correnti	304.961,00	304.961,00	304.961,00
Spese in conto capitale	15.000,00	15.000,00	15.000,00
TOTALE	319.961,00	319.961,00	319.961,00

TUTELA DELLA SALUTE

Missione 13 – Tutela della salute e relativi programmi

Definizione

La competenza dell'ente locale in ambito sanitario è limitata dalla presenza, in un contesto a carattere così specialistico, di altri soggetti che operano direttamente sul territorio con una competenza di tipo istituzionale che non di rado è esclusiva. Con questa doverosa premessa, appartengono alla Missione con i relativi programmi, secondo il glossario ARCONET, le attribuzioni di amministrazione, funzionamento e fornitura dei

servizi relativi alle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute, unitamente ad eventuali interventi residuali in materia di edilizia sanitaria. Rientrano nel contesto, pertanto, le possibili attribuzioni in tema di programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio che non siano di stretta competenza della sanità statale o regionale.

Non sono previste a bilancio spese inerenti tale missione

SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

Missione 14 – Sviluppo economico e competitività e relativi programmi

Definizione

L'azione dell'ente nelle più vaste tematiche economiche e produttive è spesso indirizzata a stimolare un più incisivo intervento di altre strutture pubbliche, come la regione, la provincia e la camera di commercio che, per competenza istituzionale, operano abitualmente in questo settore. Premesso questo, sono comprese in questa Missione l'amministrazione e il funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio e dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Queste attribuzioni si estendono, in taluni casi, alla valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio.

Programmi

Programma 14.02. - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

Obiettivi programmatici

1. Promuovere l'imprenditoria femminile
2. Organizzazione eventi dedicati alla cultura del Bio
3. Attivazione mercati stagionali per promozione prodotti tipici
4. Creazione di uno spazio dedicato alle iniziative dei commercianti locali sul sito internet del comune
5. Promozione delle attività commerciali nell'ambito di fiere, sagre ed altre manifestazioni
6. Adeguamento Piano del Commercio per ottimizzare la copertura commerciale sul territorio

Programmi

Programma 14.04. - Reti e altri servizi di pubblica utilità

Obiettivi programmatici

1. Attivazione iniziative volte a creare nuovi servizi di pubblica utilità coinvolgendo associazioni e volontariato locale

RISORSE FINANZIARIE PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE ED I RELATIVI PROGRAMMI			
TIPOLOGIA SPESA	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2017	ESERCIZIO 2018
Spese correnti	2.000,00	2.000,00	2.000,00
TOTALE	2.000,00	2.000,00	2.000,00

LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Missoione 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale e relativi programmi

Definizione

I principali interventi nell'ambito del lavoro rientrano nelle competenze prioritarie di strutture che fanno riferimento allo stato, alla regione ed alla provincia. L'operatività dell'ente in questo contesto così particolare è quindi sussidiaria rispetto le prestazioni svolte da altri organismi della pubblica amministrazione. Partendo da questa premessa, l'ente locale può operare sia con interventi di supporto alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione, che mediante azioni volte al successivo inserimento del prestatore d'opera nel mercato del lavoro. Rientrano in questo ambito anche gli interventi a tutela dal rischio di disoccupazione, fino alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro, per la formazione e l'orientamento professionale.

Programmi

Programma 15.01. - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

Programma 15.02. - Formazione professionale

Programma 15.03. - Sostegno all'occupazione

Obiettivi programmatici comuni

1. Prosecuzione delle attività gestionali finalizzate all'inserimento e reinserimento nel mondo del lavoro, in collaborazione con i Patti Territoriali"
2. Mantenimento e implementazione convenzioni con il Centro per l'impiego di Susa
3. Attivazione iniziative volte al sostegno dell'occupazione

RISORSE FINANZIARIE PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE ED I RELATIVI PROGRAMMI			
TIPOLOGIA SPESA	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2017	ESERCIZIO 2018
Spese correnti	28.717,00	28.717,00	28.717,00
TOTALE	28.717,00	28.717,00	28.717,00

AGRICOLTURA E PESCA

Missoione 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari, pesca e relativi programmi

Definizione

Rientrano in questa Missoione, con i relativi programmi, secondo il glossario ARCONET, l'amministrazione, funzionamento e l'erogazione di servizi inerenti allo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agro-industriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Queste competenze, per altro secondarie rispetto l'attività prioritaria dell'ente locale, possono abbracciare sia la programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche sul territorio, in accordo con la programmazione comunitaria e statale, che gli interventi nell'ambito della politica regionale in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca. In questo caso, come in tutti i contesti d'intervento diretto sull'economia, le risorse utilizzabili in loco sono particolarmente contenute.

Non sono previste a bilancio spese inerenti tale missoione

ENERGIA E FONTI ENERGETICHE

Missione 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche e relativi programmi

Definizione

L'organizzazione di mezzi strumentali ed umani richiesti per l'esercizio di attività produttive o distributive, come la produzione o l'erogazione del gas metano, dell'elettricità e del teleriscaldamento, hanno bisogno di un bagaglio di conoscenze economiche ed aziendali molto specifiche. Si tratta di attività produttive che sono spesso gestite da società a capitale pubblico più che da servizi gestiti in economia. Partendo da questa premessa, possono essere attribuite all'ente le attività di programmazione del sistema energetico e di possibile razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale statale. Queste competenze possono estendersi fino alle attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili.

La definizione da glossario prevede che la missione contenga spese e programmi relativi a programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili. Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche.

Non sono previste a bilancio spese inerenti tale missione

RELAZIONI CON AUTONOMIE LOCALI

Missione 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e relativi programmi

Definizione

Questa missione, insieme all'analogia dedicata ai rapporti sviluppati con l'estero, delimita un ambito operativo teso a promuovere lo sviluppo di relazioni intersezionali con enti, strutture e organizzazioni che presentano gradi di affinità o di sussidiarietà, e questo sia per quanto riguarda le finalità istituzionali che per le modalità di intervento operativo sul territorio. Da glossario ARCONET rientrano in questo contesto le erogazioni verso altre amministrazioni per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, i trasferimenti perequativi e per interventi in attuazione del federalismo fiscale. Comprende le concessioni di crediti a favore di altre amministrazioni territoriali, oltre agli interventi della politica regionale unitaria per le relazioni con le autonomie, o comunque legate alla collettività.

Non sono previste a bilancio spese inerenti tale missione

RELAZIONI INTERNAZIONALI

Missione 19 e relativi programmi

Definizione

Il contesto in cui opera la missione è molto particolare ed è connesso a situazioni specifiche dove, per effetto di affinità culturali, storiche o sociali, oppure in seguito alla presenza di sinergie economiche o contiguità territoriali, l'ente locale si trova ad operare al di fuori del contesto nazionale. Sono caratteristiche presenti in un numero limitato di enti. In questo caso, gli interventi possono abbracciare l'amministrazione e il funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per l'attività di cooperazione internazionale allo sviluppo.

Rientrano nel contesto anche gli specifici interventi della politica regionale di cooperazione territoriale a carattere transfrontaliero. Non è previsto a bilancio alcun stanziamento inerente la missione e nessun intervento

FONDI E ACCANTONAMENTI

Missione 20 – Fondi ed accantonamenti - e relativi programmi

Definizione

Come da glossario ARCONET, questa missione, dal contenuto prettamente contabile, è destinata ad evidenziare gli importi degli stanziamenti di spesa per accantonamenti al fondo di riserva per spese impreviste ed al fondo svalutazione crediti di dubbia esigibilità ed ai fondi speciali dovuti per legge che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio. Per quanto riguarda questa ultima posta, in presenza di crediti di dubbia esigibilità l'ente effettua un accantonamento al fondo svalutazione crediti vincolando a tal fine una quota dell'avanzo di amministrazione. Il valore complessivo del fondo dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che presumibilmente si formeranno nell'esercizio entrante, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

Programmi

Programma 20.01. - Fondo di riserva (competenza e cassa)

Obiettivi programmatici

1. Definizione di un fondo di riserva corretto a livello di normativa contabile e congruo rispetto alle evenienze straordinarie . Esso serve a dare un certo grado di elasticità al bilancio sia di competenza che di cassa e deve essere utilizzato nei casi in cui si verifichino esigenze straordinarie di bilancio.

Programmi

Programma 20.02. - Fondo svalutazione crediti

Obiettivi programmatici

1. Determinazione del F.C.D.D.E. congruo e corretto sotto il profilo contabile secondo le indicazioni ARCONET rispetto alla media quinquennale delle difficili esazioni e valutazioni autonome sulle poste precedentemente gestite per cassa.

Programmi

Programma 20.03. - Altri fondi

Obiettivi programmatici

1. Determinazione del "Fondo Spese per Indennità di fine mandato". Esso rappresenta il tipico accantonamento in vista dell'erogazione di una indennità al Sindaco al momento della cessazione dalla carica.
2. Determinazione del "Fondo rischi spese legali". Questo fondo ha lo scopo di garantire prudenzialmente l'ente locale dal rischio di dover pagare in futuro delle spese a seguito di soccombenza in contenziosi legali.

DEBITO PUBBLICO

Missione 50 – Debito pubblico e relativi programmi

Definizione

La missione, di stretta natura finanziaria, è destinata a contenere gli stanziamenti di spesa destinati al futuro

pagamento delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente con relative spese accessorie, oltre alle anticipazioni straordinarie. Rientrano in questo ambito le spese da sostenere per il pagamento degli interessi e capitale relativi alle risorse finanziarie acquisite con emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie di stretta competenza dell'ente. I principi contabili adottati dall'ente relativi alla contabilità finanziaria prevedono di contabilizzare gli oneri del debito pubblico in modo frazionato all'interno delle singole missioni di appartenenza. Il piano dei pagamenti previsto a bilancio ipotizza ovviamente le quote di capitale annuali rispetto ai vigenti piani di ammortamento.

Programmi

Programma 50.02. - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Obiettivi programmatici

1. Prosecuzione delle attività gestionali riferite all'ordinaria evoluzione dell'indebitamento comunale

RISORSE FINANZIARIE PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE ED I RELATIVI PROGRAMMI			
TIPOLOGIA SPESA	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2017	ESERCIZIO 2018
Rimborso prestiti	65.726,00	68.627,00	68.627,00
TOTALE	65.726,00	68.627,00	68.627,00

ANTICIPAZIONI FINANZIARIE

Missione 60 – Anticipazioni finanziarie e relativi programmi

Definizione

Questa missione comprende, secondo il glossario ARCONET, le spese sostenute dall'ente per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria. Queste anticipazioni di fondi vengono concesse dal tesoriere per fronteggiare momentanee esigenze di cassa e di liquidità in seguito alla mancata corrispondenza tra previsioni di incasso e relativo fabbisogno di cassa per effettuare i pagamenti. Questo genere di anticipazione è ammessa entro determinati limiti stabiliti dalla legge. L'anticipazione di tesoreria determina la maturazione di interessi passivi addebitati all'ente in seguito all'avvenuto utilizzo nel corso dell'anno dell'anticipazione di tesoreria medesima. Questi oneri sono imputati al titolo primo della spesa (spese correnti).

Non è previsto a bilancio alcun stanziamento inherente la missione e nessun intervento

SERVIZI PER CONTO TERZI

MISSIONE 99 – Servizi per conto terzi

Definizione

Da glossario ARCONET la missione contiene spese effettuate per conto terzi e/o mere partite di giro.

Programmi

Programma 99.01. - Servizi per conto terzi - Partite di giro

Obiettivi programmatici

1. Per definizione non sono associabili alla Missione 99 obiettivi programmatici in quanto mera

contropartita di analoghe entrate a finanziamento della spesa. Necessita porre particolare attenzione affinché non vengano contabilizzate in spese per conto terzi partite che per loro natura devono affluire alla spesa corrente ed essere bilanciate da equivalenti risorse a rimborso al fine di non alterare oppure eludere i saldi ai fini del patto di stabilità.

RISORSE FINANZIARIE PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISSIONE ED I RELATIVI PROGRAMMI			
TIPOLOGIA SPESA	ESERCIZIO 2016	ESERCIZIO 2017	ESERCIZIO 2018
Uscite per conto terzi e partite di giro	926.165,00	926.165,00	926.165,00
TOTALE	926.165,00	926.165,00	926.165,00

SEZIONE OPERATIVA – Parte III

PROGRAMMAZIONE PERSONALE, OO.PP. E PATRIMONIO

Programmazione operativa e vincoli di legge

La parte seconda della sezione operativa riprende ed approfondisce gli aspetti della programmazione in materia personale, di lavori pubblici e patrimonio, sviluppando pertanto tematiche già delineate nella sezione strategica ma soggette a precisi vincoli di legge. Si tratta dei compatti del personale, opere pubbliche e patrimonio, tutti interessati da una serie di disposizioni di legge tese ad incanalare il margine di manovra dell'amministrazione in un percorso delimitato da precisi vincoli, sia in termini di contenuto che di procedimento approvativo (iter procedurale). L'ente, infatti, provvede ad approvare il piano triennale del fabbisogno di personale, il programma triennale delle OO.PP. con l'annesso elenco annuale, ed infine prima il censimento degli immobili non destinati ad usi istituzionali ed in seguito il piano della valorizzazione e delle alienazioni immobiliari. Si tratta di adempimenti propedeutici alla stesura del bilancio, dato che le decisioni assunte con tali atti a valenza pluriennale incidono sulle previsioni contabili, e relativi stanziamenti.

Fabbisogno di personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali presenti nella rispettiva legge finanziaria (legge di stabilità) ha introdotto taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione delle risorse umane. Per quanto riguarda il numero, ad esempio, gli organi della pubblica amministrazione sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette nonché ad una revisione triennale delle dotazioni organiche, ad una revisione annuale del personale eventualmente in esubero. Gli enti soggetti al patto di stabilità devono invece effettuare una manovra più articolata: ridurre l'incidenza delle spese di personale sul complesso delle spese correnti, anche attraverso la parziale reintegrazione dei cessati ed il contenimento della spesa del lavoro flessibile; snellire le strutture amministrative, anche con accorpamenti di uffici, con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali; contenere la crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle disposizioni dettate per le amministrazioni statali, fatte salve eventuali specifiche deroghe.

Programmazione dei lavori pubblici

Nel campo delle opere pubbliche, la realizzazione di questi interventi deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e

il loro finanziamento. L'ente locale deve pertanto analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il finanziamento dell'opera indicando, dove possibile, le priorità e le azioni da intraprendere per far decollare il nuovo investimento, la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi per la realizzazione e il successivo collaudo. Vanno inoltre stimati, ove possibile, i relativi fabbisogni finanziari in termini di competenza e cassa. Nelle eventuali forme di copertura dell'opera, si dovrà fare riferimento anche al finanziamento tramite l'applicazione nella parte entrata del bilancio del Fondo pluriennale vincolato, che risulta essere un nuovo elemento di bilancio della contabilità armonizzata.

Valorizzazione o dismissione del patrimonio

L'ente, con delibera di Giunta approva l'elenco dei singoli beni immobili ricadenti nel proprio territorio che non sono strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e che diventano, in virtù dell'inclusione nell'elenco, suscettibili di essere valorizzati oppure, in alternativa, di essere oggetto di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione, soggetto poi all'esame del consiglio. L'avvenuto inserimento di questi immobili nel piano determina la conseguente riclassificazione tra i beni nel patrimonio disponibile e ne dispone la nuova destinazione urbanistica. La delibera di consiglio che approva il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico e non ha bisogno di ulteriori verifiche di conformità con gli eventuali atti di pianificazione di competenza della provincia o regione.

LIMITI DI SPESA DI PERSONALE E PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO (da rivedere in base a legge di stabilità)

Limiti di spesa per il personale imposti dalla legge

Attualmente gli enti locali sono principalmente soggetti alle seguenti tipologie di vincoli:

- quello generale di contenimento della spesa di personale;
- quello puntuale sulle possibilità di assunzioni, sia a tempo indeterminato sia con tipologie di lavoro flessibile.

Per tracciare un quadro complessivo del sistema di regole e vincoli riguardanti le spese di personale è necessario fare riferimento all'art. 1, commi 557 e seguenti, della legge 296/2006 (legge Finanziaria per il 2007), come riscritto dall'art. 14 comma 7 del decreto legge 78/2010 (convertito in legge 122/2010) che individua le azioni affinché sia possibile garantire il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, azioni che possono essere modulate dagli enti territoriali "nell'ambito della propria autonomia" e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento:

- riduzione dell'incidenza delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti attraverso "parziale reintegrazione dei cessati e il contenimento della spesa per il lavoro flessibile";
- razionalizzazione e snellimento delle strutture, anche attraverso l'accorpamento di uffici;
- contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa.

Per le Amministrazioni Locali le possibilità assunzionali a tempo indeterminato sono limitate puntualmente dalla legge e sono state recentissimamente ridefinite con il decreto legge n. 90/2014, che fissa per il 2014 e 2015 il limite del contingente di personale assumibile a tempo indeterminato ad una spesa pari al 60% di quella del personale cessato. Detto limite passa all'80% nel 2016 e 2017 e al 100% dal 2018. La legge di stabilità, attualmente in fase di approvazione, introduce ulteriori limiti, riducendo tale percentuale al 25% della spesa per il personale cessato, fatta salva per l'anno 2016, la conferma delle limitazioni attualmente vigenti al solo fine di definire i processi di mobilità del personale degli enti di area vasta.

Un ulteriore vincolo per gli enti locali è stato introdotto dalla Legge 183/2011 (Legge di Stabilità per il 2012) con riferimento alla spesa di personale flessibile. Tale legge prevede l'impossibilità di avvalersi di personale a tempo determinato, con convenzioni e per contratti di collaborazione coordinata e continuativa e dall'altro, per contratti di formazione-lavoro, rapporti formativi, somministrazione di lavoro, nonché di lavoro accessorio,

oltre il limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nel 2009. Il predetto limite può essere superato a determinate condizioni, rimanendo comunque il limite di spesa complessiva sostenuta nel 2009.

Da ultimo, la legge di stabilità per il 2015 dispone che il turn-over vada destinato alla ricollocazione del personale in soprannumero delle province destinatario dei processi di mobilità, oltre che ai vincitori di concorso. Ai dipendenti delle province viene destinata anche la restante percentuale di turn-over (quando non è già al 100%). La spesa per il personale delle province ricollocato non si calcola ai fini del contenimento della spesa di personale.

Ulteriori modifiche sono state introdotte dal D.L. 78/2015.

Il quadro generale, sommariamente descritto sopra, impone dunque all'Amministrazione Comunale da un lato la definizione di un ruolo che la metta nelle condizioni di sostenere e perseguire i propri obiettivi strategici e, dall'altro, necessariamente, una progettazione organizzativa coerente con la propria strategia e che possa far leva sulla valorizzazione delle proprie risorse umane.

Programmazione fabbisogno personale

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

La vigente normativa ha introdotto in momenti diversi taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione della dotazione di risorse umane. Per quanto riguarda il numero di dipendenti, ad esempio, gli organi di vertice della P.A. sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette, nel rispetto delle regole del patto di stabilità che impone di ridurre l'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al totale delle spese correnti. Si tratta di prescrizioni poste dal legislatore per assicurare le esigenze di funzionalità e ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità di bilancio.

Da quasi quindici anni, con la legge 449/97, il legislatore ha inteso inserire alcune disposizioni vincolanti nella gestione del personale e nella programmazione del fabbisogno delle risorse umane. La disposizione è stata successivamente inserita nel decreto legislativo 165/01 e, per quanto riguarda gli enti locali, nel decreto legislativo 267/2000. Con la programmazione del fabbisogno del personale di natura triennale, si gettano le basi dell'intera gestione del personale nell'amministrazione pubblica.

È innanzitutto da rilevare che ai sensi dell'art. 165/01, la programmazione deve essere adottata in coerenza con la dotazione organica: se la dotazione organica rappresenta il modello delle risorse umane necessario per lo svolgimento delle attività assegnate all'ente, la programmazione non dovrà discostarsi da quanto previsto.

PROGRAMMAZIONE LAVORI PUBBLICI IN CONFORMITA' AL PROGRAMMA TRIENNALE

La politica dell'Amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi adeguata alle aspettative della collettività. Il tutto, naturalmente, ponendo la dovuta attenzione sulla qualità delle prestazioni effettivamente rese. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di investimento e valuta il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi o per ultimare le opere già in corso. In quel preciso ambito, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione, sono individuate le risorse che si cercherà di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi. Le entrate per investimenti sono costituite da alienazioni di beni, contributi in conto capitale e mutui passivi, eventualmente integrate con l'avanzo e il FPV di precedenti esercizi, oltre che dalle possibili economie di parte corrente.

INVESTIMENTO	Già finanziata	Entrata specifica	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Spesa
MUNICIPIO. Riqualificazione ambientale aree esterne	€ 14.608,64	OO.UU.		€ 232.398,19		€ 247.006,83
CORSO LAGHI. Realizzazione attraversamenti pedonali rialzati	€ 20.969,47	Contributo Città Metropolitana		€ 81.550,00		€ 116.500,00
		OO.UU.		€ 13.980,53		
ZONA RN9. CORSO SUPERGA. Realizzazione pista ciclabile e fognatura. I° lotto	€ 83.769,23	Contributo Regionale	€ 200.000,00			€ 459.454,34
		SMAT	€ 174.000,00			
		OO.UU.	€ 1.685,11			
ZONA RN9. CORSO SUPERGA. Realizzazione pista ciclabile. II° lotto		Contributo Città Metropolitana		€ 200.000,00		€ 285.709,72
		OO.UU.				
VIA ROCCIAMELONE E VIA CAPOLUOGO. Manutenzione, sistemazione e messa in sicurezza.		OO.UU.	€ 102.604,11			€ 102.604,11
IMPLUVIO ESISTENTE. Revisione fognatura nera con raccordo a condotta fognaria nera - Risistemazione dell'impluvio - II Stralcio		SMAT	€ 180.000,00			€ 180.000,00
Riqualificazione urbana dell'area circostante la sede Municipale - IV° lotto (piazza del Municipio) - I° stralcio		OO.UU.	€ 66.328,98			€ 278.000,00
		Contributo Regionale		€ 200.000,00		
Riqualificazione urbana dell'area circostante la sede Municipale - IV° lotto (piazza del Municipio) - II° stralcio		OO.UU.	€ 11.671,02			
Riqualificazione urbana dell'area circostante la sede Municipale V° lotto (piazza della Parrocchia).		OO.UU.			€ 300.000,00	€ 300.000,00
STRADE COMUNALI. Manutenzione straordinaria		OO.UU.	€ 60.000,00	€ 60.000,00		€ 180.000,00
		E.C.			€ 60.000,00	
ILLUMINAZIONE PUBBLICA. Manutenzione straordinaria ampliamento e potenziamento		OO.UU.	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 60.000,00
STRADA DEGLI ABAY - VIA STAZIONE. Intersezione a rotatoria	€ 5.041,50	OO.UU.			€ 144.958,50	€ 150.000,00
CIMITERO COMUNALE.		Vendita terreno	€ 15.000,00			€ 45.000,00

INVESTIMENTO	Gia finanziata	Entrata specifica	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Spesa
Manutenzione straordinaria		E.C.		€ 15.000,00	€ 15.000,00	
IMMOBILI COMUNALI. Manutenzione straordinaria.		Affitto terreno impianto telefonia	€ 42.500,00	€ 42.500,00	€ 42.500,00	€ 247.500,00
		Vendita terreno	€ 85.000,00			
		OO.UU.		€ 17.500,00	€ 17.500,00	
PARCHI E GIARDINI. Manutenzione straordinaria		OO.UU.	€ 20.000,00		€ 30.000,00	€ 80.000,00
		E.C.		€ 30.000,00		
CORSO TORINO. Manutenzione straordinaria	€ 9.511,64	OO.UU.			€ 138.426,44	€ 147.938,08
ZONA SP5. Opere di urbanizzazione primaria e arredo strada S.P.186 (sistematizzazione nuova strada accesso casa di cura)	€ 12.901,62	Lottizzanti PEC	€ 230.288,00			€ 243.189,62
CORSO LAGHI - Realizzazione fermate autobus.	€ 4.066,46	OO.UU.		€ 85.398,54		€ 89.465,00
VIA RAGAZZI DEL '99. Realizzazione marciapiedi, aiuole e posti auto.		OO.UU.			€ 50.000,00	€ 50.000,00
CIMITERO COMUNALE. Sistemazione di un campo per inumazioni	€ 5.000,00	OO.UU.	€ 40.690,00			€ 45.690,00
GIARDINI BADEN POWEL. Riqualificazione. 1° lotto	€ 9.091,23	OO.UU.		€ 109.808,77		€ 118.900,00
AREA MONTE CUNEO E STRADA ANTICA DI FRANCIA. Riprofilatura canale raccolta acque reflue e parziale rifacimento strada	€ 5.990,72	soc. FINGOLF comune di Avigliana OO.UU.	€ 10.000,00 € 30.000,00 € 33.009,28			€ 79.000,00
ORTI URBANI. Nuova realizzazione nell'ambito di "Corona verde 2"		OO.UU.			€ 115.900,00	€ 115.900,00
FOGNATURA COMUNALE. Sistemazione e razionalizzazione scaricatori di piena		SMAT	€ 300.000,00			€ 702.000,00
		Contributo Regionale	€ 402.000,00			
ZONA RN2. Realizzazione opere di urbanizzazione primaria		Lottizzanti PEC		€ 500.000,00		€ 500.000,00
ZONA RN2. Realizzazione opere di urbanizzazione secondaria		Lottizzanti PEC			€ 500.000,00	€ 500.000,00

INVESTIMENTO	Già finanziata	Entrata specifica	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Spesa
ZONA RN14 (fraz. La Truna). Realizzazione opere di urbanizzazione primaria e secondaria		Lottizzanti PEC	€ 458.651,00			€ 458.651,00
ZONA RN15. Realizzazione opere di urbanizzazione primaria		Lottizzanti PEC	€ 80.000,00			€ 80.000,00
ZONA RN15. Realizzazione opere di urbanizzazione secondaria		Lottizzanti PEC	€ 70.000,00			€ 70.000,00
ZONA RN6. Realizzazione opere di urbanizzazione primaria		Lottizzanti PEC		€ 110.000,00		€ 110.000,00
ZONA RN4. Realizzazione opere di urbanizzazione primaria		Lottizzanti PEC			€ 120.000,00	€ 120.000,00
PENSILINA FERMATA bus - Frazione Ferriera		OO.UU.	€ 14.000,00			€ 14.000,00
SPURGO TUBAZIONI acque bianche lungo la Statale 25 fraz. Ferriera		OO.UU.	€ 10.000,00			€ 10.000,00

RIEPILOGO MODALITÀ DI FINANZIAMENTO SPESE IN CONTO			
Entrata specifica	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Oneri di urbanizzazione	€ 379.988,50	€ 539.086,03	€ 902.494,66
Entrate Cimiteriali	€ 0,00	€ 45.000,00	€ 75.000,00
Vendita terreno	€ 100.000,00	€ 0,00	€ 0,00
Affitto terreno impianto telefonia	€ 42.500,00	€ 42.500,00	€ 42.500,00
Lottizzanti PEC	€ 838.939,00	€ 610.000,00	€ 620.000,00
Contributo Regionale	€ 602.000,00	€ 200.000,00	€ 0,00
SMAT	€ 654.000,00	€ 0,00	€ 0,00
Intervento privati	€ 40.000,00	€ 0,00	€ 0,00
Contributo Città Metropolitana	€ 0,00	€ 81.550,00	€ 200.000,00
TOTALE	€ 2.657.427,50	€ 1.518.136,03	€ 1.839.994,66

PERMESSI A COSTRUIRE (oneri urbanizzazione)

Urbanizzazione pubblica e benefici privati

I titolari di concessioni edilizie, o permessi di costruzione, devono pagare all'ente concedente un importo che è la contropartita per il costo che il comune deve sostenere per realizzare le opere di urbanizzazione. Per vincolo di legge, i proventi dei permessi di costruzione e le sanzioni in materia di edilizia ed urbanistica sono destinati al finanziamento di urbanizzazioni primarie e secondarie, al risanamento di immobili in centri storici, all'acquisizione delle aree da espropriare e alla copertura delle spese di manutenzione straordinaria del patrimonio. Il titolare della concessione, previo assenso dell'ente e in alternativa al pagamento del corrispettivo, può realizzare direttamente l'opera di urbanizzazione ed inserirla così a scomputo, parziale o totale, del contributo dovuto. La nuova contabilità armonizzata prevede che le OO.PP. a scomputo transitino dal bilancio comunale trovando allocazione sia in entrata che in spesa compensandosi, dando però così evidenza contabile all'operazione. Ad oggi l'articolo 2, comma 8, della legge n. 244/2007, come da ultimo modificato dall'articolo 10, comma 4-ter, del decreto legge n. 35/2013 (conv. in L. n. 64/2013), consente ancora agli enti locali la possibilità, sino a tutto il 2014, di destinare gli oneri di urbanizzazione per il 50% a spese correnti e per un ulteriore 25% a spese di manutenzione ordinaria del patrimonio, del verde pubblico e delle strade.

Il Bilancio di previsione 2014/2015/2016 prevede l'utilizzo di OO.UU. a finanziamento della spesa corrente in funzione delle sopra citate disposizioni nella misura complessiva di € 330.500,00 pari al 73,44% della complessiva stima delle risorse a tal fine iscritte a bilancio.

È evidente come la crisi finanziaria abbia colpito tutto il sistema paese in generale senza esclusione di categorie, nel caso in questione è altrettanto evidente come la crisi dell'edilizia ed il contestuale appesantimento della fiscalità locale immobiliare, IMU/TASI, abbiano condizionato e condizionino attualmente gli investimenti privati nell'edilizia con la conseguente riduzione drastica dei proventi da OO.UU.

QUADRO STORICO ED EVOLUZIONE DEI PROVENTI DA ONERI DI URBANIZZAZIONE ACCERTATI E STIMATI						
Definizione	Accertato 2013	Accertato 2014	Previsione 2015	Stima gettito 2016	Stima gettito 2017	Stima gettito 2018
Proventi oneri di urbanizzazione	€ 174.533,60	€ 206.180,96	€ 307.628,00	€ 818.950,00	€ 1.053.120,00	€ 1.053.120,00
TOTALE	€ 174.533,60	€ 206.180,96	€ 307.628,00	€ 818.950,00	€ 1.053.120,00	€ 1.053.120,00

ALIENAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO

Piano delle alienazioni e valorizzazione

L'ente approva ogni anno il piano triennale di alienazione del proprio patrimonio. Si tratta di un'operazione che può variare la classificazione e la composizione stessa delle proprietà pubbliche. Premesso ciò, il primo prospetto riporta il patrimonio dell'ente, composto dalla somma delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie, dai crediti, rimanenze, attività finanziarie, disponibilità liquide e dai ratei e risconti attivi. In questo ambito (attivo patrimoniale), la parte interessata dal piano è quella delle immobilizzazioni materiali. L'accostamento tra queste due poste consente di valutare l'incidenza del processo di vendita rispetto al totale del patrimonio inventariato. Il secondo prospetto riporta invece il piano adottato dall'ente mostrando il valore delle vendite previste per ogni singolo aggregato, e cioè fabbricati non residenziali, residenziali, terreni ed altro, mentre il prospetto di chiusura rielabora la stessa informazione ripartendola per anno, con indicazione separata anche del numero degli immobili oggetto di vendita.

Il dato di riferimento è costituito dalla fotografia del patrimonio al 31.12.2014 così come approvato con il Rendiconto di Gestione 2014 – Deliberazione della Giunta Comunale n.39 in data 07.04.2015. La deliberazione del Consiglio Comunale n.03 in data 10.03.2015 ha aggiornato ed approvato il Piano delle alienazioni.

Attivo patrimoniale 2014	
Denominazione	Importo
Immobilizzazioni immateriali	€ 360.844,45
Immobilizzazioni materiali	€ 16.152.076,62
Immobilizzazioni finanziarie	€ 1.483.434,30
Rimanenze	€ -
Crediti	€ 2.270.556,26
Attività finanziarie non immobilizzate	€ -
Disponibilità liquide	€ 1.513.823,75
Ratei e risconti attivi	€ 15.333,87
Totali	€ 21.796.069,25

QUADRO STORICO ED EVOLUZIONE DEL PIANO DELLE ALIENAZIONI						
Definizione	Accertato 2013	Accertato 2014	Stanziato 2015	Stima gettito 2016	Stima gettito 2017	Stima gettito 2018
Alienazione terreno	€ 0,00	€ 0,00	€ 100.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Totali	€ 0,00	€ 0,00	€ 100.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Utilizzo risorse a finanziamento dell'estinzione anticipata debito di finanziamento	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

